



2021 PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

GRUPPO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
SITUAZIONE AL 31/12/2021

INDICE

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	4
1.1. INTRODUZIONE	4
1.2. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI	4
1.3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	5
1.4. AMBITO DI APPLICAZIONE: ATTIVITÀ DI MAPPATURA DEI RISCHI	5
1.5. ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEL RISCHIO	28
2. SISTEMI DI GOVERNANCE (ART. 435 (2) CRR- CIRC. 285/13 TITOLO IV, CAP. 1, SEZ. VII)	29
3. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	36
INFORMATIVA QUALITATIVA	36
INFORMATIVA QUANTITATIVA	36
4. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	38
INFORMATIVA QUALITATIVA	38
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	39
5. EFFETTI DELL'ADOZIONE DELLE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IN MATERIA DI IFRS 9 SUI FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI (ART. 473-BIS CRR) ..	43
INFORMAZIONE QUALITATIVA	43
INFORMATIVA QUANTITATIVA	44
6. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	46
INFORMATIVA QUALITATIVA	46
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	47
7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	51
INFORMAZIONE QUALITATIVA	51
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	51
8. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442 CRR)	52
INFORMAZIONE QUALITATIVA	52
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	56
9. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	61
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	61
10. INFORMATIVA SULLE ESPOSIZIONI SOGGETTE A MORATORIE DI PAGAMENTO E A SCHEMI DI GARANZIA PUBBLICA (EBA/GL/2020/07)	63
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	63
11. ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)	66
INFORMAZIONE QUALITATIVA	66
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	67
12. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)	69
INFORMAZIONE QUALITATIVA	69
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	70
13. RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)	73

INFORMAZIONE QUALITATIVA	73
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	73
14. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	74
INFORMAZIONE QUALITATIVA	74
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	75
15. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)	76
INFORMATIVA QUALITATIVA	76
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	79
16. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	82
INFORMATIVA QUALITATIVA	82
INFORMATIVA QUANTITATIVA	83
17. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)	84
INFORMATIVA QUALITATIVA	84
INFORMATIVA QUANTITATIVA	89
18. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)	90
INFORMATIVA QUALITATIVA	90
INFORMATIVA QUANTITATIVA	102
19. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	110
INFORMATIVA QUALITATIVA	110
INFORMATIVA QUANTITATIVA	111
20. USO DEI METODI IRB PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 452 CRR)	114
INFORMAZIONE QUALITATIVA	114
21. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 CRR)	114
INFORMATIVA QUALITATIVA	114
INFORMATIVA QUANTITATIVA	115
22. DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435, LETTERE E) ED F) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013	116
23. INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2	117

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

1.1. Introduzione

Allo scopo di rafforzare la disciplina di mercato, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ed il Regolamento Ue 575/2013 (CRR) hanno introdotto alcuni obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi. Le informazioni, pubblicate in ottemperanza alla suddetta disciplina, sono di natura qualitativa e quantitativa.

Il Gruppo pubblica questa informativa al pubblico (Pillar III) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.bapr.it.

1.2. Strategie e Processi per la gestione dei Rischi

Il processo di *Risk Management* all'interno del Gruppo è caratterizzato da una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità.

Più precisamente il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo - con frequenza almeno annuale - definisce gli orientamenti strategici, le politiche di gestione dei rischi nonché la propensione al rischio complessivo.

Al Collegio Sindacale spetta, invece, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale è attribuito il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Il Comitato endo-consiliare di Gestione Rischi¹ della Capogruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'adozione definitiva, le *policies* in materia di Risk Management ed il sistema dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività.

La Funzione di Risk Management della Capogruppo definisce ed applica le metodologie di gestione dei rischi, al fine di garantirne un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio; ha, inoltre, il compito di quantificare il capitale economico. Verifica, altresì, il rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*)² fornendo la conseguente informativa agli Organi di gestione e di supervisione strategica.

Nello specifico individua i modelli e le metodologie più idonee ad assicurare una piena comprensione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, nonché a fornirne adeguata rappresentazione e garantisce il ricorso a strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte.

Inoltre, assicura la coerenza delle metodologie e dei sistemi interni di misurazione dei rischi di mercato, di credito ed operativi rispetto a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza; misura periodicamente le esposizioni ai rischi misurabili a cui la Banca è sottoposta, anche attraverso l'utilizzo dei modelli interni. Sviluppa analisi di scenario e simulazioni riferite alla posizione di rischio del Gruppo ed alla sensibilità rispetto all'andamento dei fattori di mercato. La Funzione

¹ Da ora in poi semplicemente "Comitato Gestione Rischi" o "Comitato Rischi".

² Il RAF (sistema degli obiettivi di rischio) è il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. E' definito coerentemente con la strategia del Gruppo e tiene in considerazione i rischi rilevanti nonché il mantenimento della reputazione della stessa nei confronti dei depositanti, investitori e clienti nonché di tutti gli *stakeholder* a vario titolo coinvolti.

fornisce anche analisi e simulazioni al Vertice Aziendale nel processo di allocazione del capitale, rendicontando, in sede di Comitato Gestione Rischi, il rispetto dei requisiti patrimoniali. Svolge specifiche attività di controllo del rispetto dei limiti operativi in termini di valore a rischio, così come definiti dal Consiglio di Amministrazione; in particolare, in relazione al rischio di credito, assicura la misurazione del rischio per aggregati creditizi e supporta, in sede di Comitato Gestione Rischi, valutazioni riferite al riposizionamento a livello di aggregati settoriali. Assiste altresì le funzioni operative, al fine di supportarle nella gestione del vettore di rischio in oggetto.

1.3. Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a:

- tutelare la stabilità aziendale, salvaguardando il valore del patrimonio e prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

In ossequio al vigente contesto normativo, la Banca ha definito il quadro metodologico per la determinazione della propensione al rischio (RAF), che fissa ex-ante gli obiettivi di rischio-rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Annualmente l'Organo di Supervisione Strategica procede all'aggiornamento/riasseverazione delle soglie "Obiettivo", "Tolerance" e "Limite" associate ad ogni indice utilizzato per definire la propensione al rischio della Banca.

Sempre con riferimento al quadro normativo vigente, la Banca si è dotata di una "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR"; tale documento definisce i criteri per l'individuazione delle OMR, le quali, ai sensi della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013), sono da sottoporre al preventivo vaglio della Funzione di Gestione dei Rischi. In particolare, si definiscono "OMR" quelle proposte di operazioni e/o attività aziendali che per caratteristiche specifiche (ad es. volume, tipo di operazione, etc.) potrebbero modificare, se effettuate, il profilo di rischio della Banca, tanto da renderne necessaria la preventiva analisi di coerenza con il RAF.

1.4. Ambito di applicazione: Attività di mappatura dei Rischi

La Banca svolge un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi al fine di individuare, oltre a quelli misurabili e/o valutabili quelli ritenuti rilevanti, sia rispetto alla situazione attuale che a quella prospettica.

L'identificazione dei rischi avviene tenendo conto e dell'operatività delle società che appartengono al Gruppo e del mercato di riferimento, considerando, in aggiunta a quelli del primo pilastro, almeno la tassonomia dei rischi di Secondo Pilastro contenuta nell'elenco della Circolare 285/2013.

In particolare, la Funzione Risk Management ha il compito di individuare, con frequenza almeno annuale, i rischi a cui le diverse unità operative/entità giuridiche sono esposte e di approfondirne la rilevanza ai fini della mappatura; nell'ambito di tale attività si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, tramite un'apposita attività di ricognizione, effettuata coinvolgendo i responsabili delle unità operative/entità giuridiche appartenenti al Gruppo. Tale attività è volta a definire una classificazione dei rischi, individuando, dal complesso dei rischi, quelli "rilevanti" e quelli "non rilevanti" e, successivamente, discriminando all'interno dell'insieme dei rischi rilevanti quelli misurabili e quelli solamente valutabili.

Il complesso dei rischi rinvenuti dall'attività effettuata nel corso del 2021, in aggiunta a quelli individuati dal Pillar I, è riportato nelle tabelle seguenti:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE
Rischio di Concentrazione	E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
Rischio Paese	E' il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
Rischio di Trasferimento	E' il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.
Rischio Base	<p><u>Nell'ambito del rischio di mercato</u>, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Nella considerazione di tale rischio particolare attenzione va posta dalle banche che, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di posizione secondo la metodologia standardizzata, compensano le posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future/altri derivati correlati a tale indice o compensano posizioni opposte in future su indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, alla composizione o a entrambe.</p> <p><u>Nell'ambito del rischio di tasso</u>, il rischio base è ascrivibile a cambiamenti sostanziali fra le relazioni tra i principali tassi di mercato; tale vettore di rischiosità è riconducibile al rischio che i tassi di interesse rispetto ai quali sono indicizzati le operazioni a tasso variabile di impiego di una banca reagiscano in modo differente rispetto alle condizioni di mercato con tempi ed intensità diversi secondo coefficienti di trasmissioni diversi dall'unità.</p>
Rischio di Tasso di interesse sul Portafoglio Bancario	rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
Rischio di Liquidità	E' il rischio che le società del Gruppo non siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento alla rispettiva scadenza per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare le proprie attività (market liquidity risk).
Rischio Residuo	E' il rischio che le tecniche utilizzate per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto, anche nel caso in cui i processi di mitigazione siano definiti ed implementati rispettando le regole interne ed esterne. A mero titolo esemplificativo, ci si riferisce agli eventuali impatti dell'utilizzo di strumenti di CRM ovvero ad eventuali variazioni del valore delle garanzie reali o immobiliari non incorporate nelle valutazioni periodiche.
Rischio derivante da cartolarizzazioni	E' il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
Rischio di leva finanziaria eccessiva	E' il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda una banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
Rischio Strategico	Rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Rischio Reputazionale	E' il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca e della Controllata da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Si tratta generalmente di un rischio di secondo ordine, originato da rischi di tipo diverso (tipicamente operativi), che si trasformano in un rischio reputazionale. Tale tipologia di rischio si caratterizza, inoltre, per gli effetti connessi ad una sua eventuale manifestazione, effetti generalmente strutturali e/o permanenti, tali da non esaurirsi in un breve lasso temporale.

ALTRI RISCHI INDIVIDUATI DA BAPR	
TIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE
Rischio Informatico	Componente di rilievo del Rischio Operativo può essere definito come "il rischio di danni economici (rischi diretti) e di reputazione (rischi indiretti) derivanti dall'uso della tecnologia, intendendosi con ciò tanto i rischi impliciti nella tecnologia (i cosiddetti rischi di natura endogena) quanto i rischi che derivano dall'automazione, attraverso l'uso della tecnologia, di processi operativi aziendali (i cosiddetti rischi di natura esogena)".
Rischio soggetti collegati	Rischio derivante dal fatto che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Rischio riciclaggio	Il rischio di riciclaggio risiede nella possibilità che il denaro proveniente da attività criminose venga introdotto nell'economia legale, attraverso i servizi forniti dall'Intermediario Creditizio, al fine di dissimularne o occultarne l'origine illecita.
Rischio di provisioning	Rischio derivante da una non corretta valutazione delle rettifiche di valore rispetto alle perdite potenzialmente contenute nel portafoglio crediti.
Rischio Sovrano	Rischio connesso al downgrading dei titoli del debito pubblico italiano piuttosto che al sensibile aumento della probabilità di default delle emissioni con cui il Governo italiano finanzia il proprio debito pubblico
Rischio di attività vincolate	Rischio derivante da una elevata incidenza delle attività soggette a vincoli.
Rischio di condotta	Componente del rischio operativo, rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.
Rischi climatici ed ambientali	Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano due fattori di rischio principali, il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario causato dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale e il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere la Banca a seguito del processo di aggiustamento improvviso verso un'economia più sostenibile sotto il profilo ambientale. I rischi fisici e di transizione hanno un impatto sulle attività economiche, che a loro volta influiscono sul sistema finanziario. Di conseguenza, i rischi fisici e di transizione rappresentano fattori determinanti e potenzialmente aggravanti delle categorie di rischi prudenziali, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Nella tabella seguente vengono sinteticamente illustrati i risultati dell'attività di mappatura e qualificazione dei rischi (misurabili, rilevanti, valutabili) svolta nel contesto del processo ICAAP alla stregua del modello sopra esposto.

In sintesi l'attività di mappatura evidenzia:

- i rischi individuati, cui attualmente e in una visione prospettica, le società del Gruppo sono esposti, identificati sulla base di analisi inerenti l'operatività delle società del Gruppo;
- i rischi "rilevanti", per i quali il Gruppo ritiene necessaria l'implementazione di un processo di gestione e controllo;
- i rischi "misurabili", per i quali il Gruppo adotta specifiche metodologie di quantificazione;
- i rischi "valutabili", quindi non misurabili, per i quali si è scelto di adottare sistemi di controllo e attenuazione;
- per tutti i rischi individuati, le unità organizzative deputate alla gestione.

		RISCHI INDIVIDUATI		RISCHI MISURABILI	RISCHI RILEVANTI		RISCHI VALUTABILI	U.O. COINVOLTE
		Attuali	Prospettici		Attuali	Prospettici		
Rischi di Primo Pilastro	Rischio di credito	V	V	V	V	V		Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	di cui							Servizio Finanza
	Rischio di controparte	V	V	V				Front Office FINSUD
	Rischio soggetti collegati	V	V	V				Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	Rischio di mercato	V	V	V	V	V		Servizio Finanza Front Office FINSUD
	Rischio operativo	V	V	V	V	V		
	di cui	V	V				V	Tutte le U.O. di BaPR e di FINSUD
	Rischio informatico	V	V					
Rischi di Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	V	V	V				Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	Rischio di tasso di interesse	V	V	V	V	V		Servizio Commerciale Servizio Finanza
	Rischio di illiquidità	V	V	V	V	V		Servizio Finanza
	Rischio residuo	V	V	V				Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	Rischio strategico	V	V				V	Ufficio pianificazione CdA BaPR CdA FINSUD
	Rischio reputazionale	V	V				V	Servizio Commerciale Servizio Compliance CdA BaPR CdA Finsud
	Rischio di leva finanziaria	V	V	V	V	V		Cda BaPR Direzione Generale
	Rischio di riciclaggio	V	V		V	V	V	Servizio Commerciale
	Rischio di provisioning	V	V				V	Servizio Controllo Rischi Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	Rischio di attività vincolate	V	V	V	V	V		Servizio Commerciale Servizio Finanza Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria
	Rischio Carollizzazione	V	V	V				Servizio Controllo Rischi Servizio Finanza Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria Ufficio Pianificazione
	Rischio Base	V	V				V	Servizio Commerciale Servizio Controllo Rischi Servizio Finanza Servizio Crediti In bonis Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria Ufficio Pianificazione
	Rischio Sovrano	V	V	V				Direzione Generale Servizio Controllo Rischi Servizio Finanza
	Rischio di condotta	V	V				V	Tutte le U.O. di BaPR e Finsud
	Rischi Climatici e Ambientali	V	V				V	Tutte le U.O. di BaPR e Finsud

1.4.1 Modalità di determinazione della propensione al rischio in ambito RAF

La propensione al rischio del Gruppo viene individuata dal Consiglio di Amministrazione nel documento denominato “Risk Appetite Framework”.

Nel RAF sono sintetizzati il profilo di rischio complessivo e l’esposizione ai principali rischi che il Gruppo è disposto ad accettare per raggiungere gli obiettivi di piano strategico, anche includendo le principali dimensioni quantitative. È prevista l’individuazione di metriche qualitative e quantitative espresse attraverso misure di capitale, di rischio, di liquidità e altre misure ritenute rilevanti ed esplicative.

La determinazione della propensione al rischio è definita tenendo conto:

- del modello di business della Banca riconducibile a quello di Banca cooperativa, storicamente orientata ad una gestione prudente delle risorse patrimoniali ed al mantenimento di una dotazione quantitativamente robusta e qualitativamente adeguata, tale da consentire il permanere di avanzi patrimoniali rispetto ai requisiti minimi regolamentari. La Banca risulta, quindi, indirizzata a perseguire un profilo rischio/rendimento contenuto, orientato a garantire la stabilità temporale dei risultati economici e degli equilibri patrimoniali;
- del Capitale interno Attuale e Prospettico per ciascun rischio;
- del Capitale complessivo Attuale e Prospettico;
- dei risultati delle prove di stress, valutando l’opportunità di detenere un buffer patrimoniale in grado di assorbire le perdite eventualmente addizionali generabili in scenari di stress;
- dei rischi non quantificabili, ovvero garantendo la presenza di un ulteriore buffer patrimoniale in grado di assorbire le perdite derivanti da rischi non quantificati (es: rischio strategico, reputazionale, etc.).

1.4.2 Modalità di misurazione dei Rischi Rilevanti.

Per ogni tipologia di rischio rilevante sono previste specifiche modalità di misurazione e di quantificazione anche al fine di definire l’ammontare del Capitale Interno necessario a fronteggiarla.

In un’ottica di maggiore robustezza dei modelli adottati per la misurazione dei rischi, sono previste anche specifiche tecniche per la conduzione delle analisi di sensitività e di stress testing; in tal senso si precisa che le prove di carico sono condotte in conformità ad un apposito Programma di Stress Test annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

L’esecuzione degli stress test integra e completa il sistema di misurazione dei rischi, poiché la rilevazione degli effetti prodotti da condizioni di tensione sul mercato consente di effettuare, tenuto conto della prevedibile evoluzione operativa, una valutazione più esaustiva dei rischi. I risultati delle suddette prove concorrono, pertanto, a migliorare la comprensione dell’esposizione al complesso dei rischi e rendono più efficace la configurazione dei presidi posti per il governo dei medesimi. Le evidenze delle prove di stress contribuendo, altresì, a definire le modalità di risposta ad eventi estremi benché plausibili e concorrono ad irrobustire l’efficacia degli strumenti di controllo e di attenuazione dei rischi.

I risultati dei test rappresentano anche un valido supporto per delineare in modo più adeguato il sistema dei limiti - laddove previsto - e sono utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per

individuare, in sede di pianificazione, la propensione al rischio, articolata per i vettori di rischio a cui sono esposte le società del Gruppo.

Inoltre, pur non essendo finalizzati ad individuare l'entità del Capitale Interno Complessivo - la cui dimensione è determinata in relazione ad un contesto di gestione corrente e tale da fronteggiare eventi prevalentemente idiosincratici - gli esiti delle analisi di stress sono utilizzati per verificare l'esistenza e la consistenza di un "buffer" aggiuntivo di Capitale, tale da garantire, in presenza di eventi estremi ancorché possibili, la continuità e la solidità patrimoniale.

Le modalità e le tecniche individuate dagli Organi Aziendali per effettuare le prove di stress sono coerenti con la natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti, tengono conto dell'operatività delle società che compongono il Gruppo e sono modulati applicando il principio di proporzionalità; sono, inoltre, concepite in modo da evidenziare, con sufficiente chiarezza, le condizioni esogene rispetto alle quali le strategie assunte o le posizioni in essere delle società appartenenti al Gruppo risultano maggiormente vulnerabili.

Le modalità di misurazione del **Rischio di Credito**, adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del Capitale Interno, sono quelle proprie della metodologia standardizzata.

Le varie esposizioni vengono divise nelle seguenti classi, denominate "portafogli di vigilanza", a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di utilizzo:

- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e Banche centrali;
- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali;
- Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico;
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati;
- Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti;
- Esposizioni al dettaglio;
- Esposizioni garantite da immobili;
- Esposizioni in stato di default;
- Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);
- Esposizioni in strumenti di capitale;
- Esposizioni a rischio particolarmente elevato;
- Altre esposizioni;
- Posizioni verso la cartolarizzazione.

Con riferimento al **Rischio Residuo**(o residuale), esso si manifesta nel momento in cui le tecniche utilizzate per l'attenuazione del rischio di credito risultano non del tutto efficaci rispetto a quanto previsto, anche nel caso in cui i processi di mitigazione siano definiti ed implementati rispettando le regole interne ed esterne. La Banca predispone tutte le politiche e procedure necessarie per fronteggiare tale rischio secondo quanto previsto dalla normativa in vigore. In conformità con quanto indicato dal gruppo di lavoro ABI Pillar 2, si è quantificato il rischio che si potrebbe manifestare in ordine ad una riduzione/annullamento del valore delle garanzie determinando il relativo impatto sugli assorbimenti patrimoniali (inefficacia delle garanzie immobiliari).

Il **Rischio di Controparte**, è derivante da operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), caratterizzate principalmente da titoli (da ricevere/consegnare) a fronte di "pronti contro termine" (passivi/attivi). La Banca non ha esposizioni in strumenti derivati OTC.

Le modalità di misurazione del **Rischio di Mercato**, adottate ai fini della determinazione del Capitale Interno, sono quelle proprie della metodologia standardizzata. Secondo tale metodologia il rischio di mercato è articolato nei rischi di posizione e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, e nei rischi di regolamento, di cambio e di posizione su merci con riferimento all'intero bilancio.

In particolare, per quanto attiene alla determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, sono stati individuati, con riguardo al rischio di posizione sui titoli di debito e sui titoli di capitale, due distinti elementi: il rischio generico ed il rischio specifico.

Nella quantificazione del rischio generico sui titoli di debito, il Gruppo, fra le diverse opzioni consentite dalla normativa, si è avvalso del metodo basato sulla scadenza. Per il calcolo del Capitale Interno a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività, il requisito è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente o dell'obbligato. Per quel che concerne i derivati OTC su crediti e tassi di interesse, il Gruppo non presenta operatività.

Per l'individuazione del Capitale Interno in relazione al rischio di posizione su titoli di capitale è stata adottata l'unica metodologia prevista, determinando il capitale necessario, a fronte del rischio generico, in misura pari all'8% della posizione generale netta e, a fronte del rischio specifico, dell'8% della posizione generale lorda.

Con riferimento al calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio generico e specifico connesso con le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca applica il metodo *look through* (scomposizione integrale) al fine di effettuare una misurazione del rischio più rispondente all'effettivo profilo di rischio dello strumento; laddove tale tecnica non fosse applicabile la Banca procede a determinare il relativo Capitale Interno applicando il massimo valore dell'aliquota prevista dalla normativa vigente per determinare il relativo valore dell'RWA.

Il valore corrente della quota di OICR è attribuito agli strumenti finanziari sottostanti in proporzione al peso che ciascuno di essi ha sul totale degli investimenti dell'OICR. Pertanto, il requisito patrimoniale è calcolato applicando le metodologie specifiche delle singole posizioni sugli strumenti finanziari.

Per quanto concerne il rischio di regolamento/consegna la Banca ne determina l'entità quale differenza tra il prezzo di liquidazione convenuto per lo strumento finanziario e il suo valore di mercato corrente, nella circostanza in cui comporti una perdita per la Banca.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni con regolamento non contestuale, la Banca ha l'obbligo di detenere fondi propri nel caso in cui ha pagato titoli, valute estere o merci prima di riceverli o li ha consegnati prima di ricevere il relativo pagamento.

Il **rischio di concentrazione** sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non risulta rilevato in quanto le decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sull'entità e la composizione del portafoglio di negoziazione non consentono ai soggetti delegati di assumere posizioni tali da superare il limite individuale di fido e pertanto tali da considerarsi rilevanti al fine del rischio di concentrazione.

Analoghe considerazioni possono essere formulate in merito agli altri vettori di rischio che determinano l'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, in particolare il rischio di posizioni in merci ed il rischio di cambio. Con riferimento a quest'ultima categoria, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha imposto specifici limiti all'operatività in divisa estera, sicché la posizione netta aperta in cambi è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

Il metodo di misurazione del **Rischio Operativo**, adottato dalla Banca Capogruppo e dalle società del Gruppo ai fini della determinazione del Capitale Interno, è quello denominato dalla normativa regolamentare "*Basic Indicator Approach – BIA–*" (metodo Base), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15%, sulla media delle osservazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi.

Per quanto attiene alla determinazione del **Rischio di Tasso di Interesse**, ai fini del calcolo del Capitale Interno è adottata la metodologia semplificata di vigilanza prevista nell'Allegato C e C bis, Titolo 3, Capitolo 1 della Circolare 285/2013, in virtù del quale il Capitale Interno è determinato applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo), nonché utilizzando gli scenari proposti dagli orientamenti EBA (shock non paralleli differenziati per valuta) in aggiunta ai tradizionali paralleli (+/-200 punti base).

La normativa prevede in particolare:

- shock non paralleli, in aggiunta ai tradizionali paralleli (+/-200 punti base);
- adeguamento alle 19 fasce previste negli orientamenti EBA;
- utilizzo di un tasso di rendimento differenziato per balance asset side;
- ipotesi di vincolo di non negatività (Floor EBA);
- ripartizione per fasce temporali della somma di c/c passivi e depositi liberi (posta a vista del 35%);
- adozione della metodologia semplificata per la misurazione del rischio di tasso d'interesse in termini di variazione del margine di interesse.

La Banca utilizza la metodologia semplificata sia nella prospettiva del valore economico sia in termini di variazione di margine di interesse.

Nel dettaglio, il suddetto schema viene alimentato partendo dalle voci patrimoniali classificate per "vita residua" e operando la distribuzione delle posizioni attive e passive appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario³ in 19 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate.

Successivamente, all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di interesse e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

Ai fini del calcolo dell'esposizione netta ponderata per fascia occorre, per ciascuna fascia, procedere alla compensazione dell'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.

La determinazione del Capitale Economico Interno a fronte del rischio di tasso viene quindi calcolata sommando le esposizioni nette delle singole fasce. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima l'impatto ai Fondi Propri derivante da un ipotetico shock dei tassi.

³ Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

Nell'ambito del **Rischio di Liquidità**, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- *Liquidity Coverage Ratio*⁴: la produzione della segnalazione avviene su base mensile;
- *Net Stable Funding Ratio*⁵: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics*⁶: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale in quanto soddisfa le seguenti condizioni: a) l'ente non fa parte di un gruppo con filiazioni o enti imprese madri aventi sede in giurisdizioni diverse da quella della sua autorità competente; b) il rapporto tra il totale di bilancio individuale dell'ente e la somma dei totali di bilancio individuali di tutti gli enti nel rispettivo Stato membro è inferiore all'1 % per i due anni consecutivi precedenti l'anno della segnalazione; c) le attività totali dell'ente, calcolate in conformità con la direttiva 86/635/CEE, sono inferiori a 30 miliardi di EUR.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (LCR e NSFR) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM) è effettuata tramite l'applicativo Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da una società esterna a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di Vigilanza.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta: unità									
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.017.297.534	1.162.954.062	1.279.013.250	1.351.956.143
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	2.896.485.399	2.980.990.176	3.028.332.047	3.057.114.691	188.240.498	193.672.063	196.345.957	197.736.619
3	Depositi stabili	2.257.045.789	2.319.491.171	2.360.909.526	2.390.971.426	112.852.290	115.974.559	118.045.476	119.548.571
4	Depositi meno stabili	637.550.901	659.710.174	666.085.865	664.801.624	75.388.209	77.697.505	78.300.481	78.188.048
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	415.445.143	416.988.260	437.798.106	455.777.045	191.779.554	193.628.472	199.516.550	202.686.802
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	415.445.143	416.988.260	437.798.106	455.777.045	191.779.554	193.628.472	199.516.550	202.686.802
8	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Finanziamento all'ingrosso garantito								
10	Obblighi aggiuntivi	284.485.220	291.448.599	292.219.709	294.599.241	20.469.172	21.210.656	21.925.520	22.099.116
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	0	50.685	93.759	144.465	0	50.685	93.759	144.465
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	284.485.220	291.397.914	292.125.950	294.454.776	20.469.172	21.159.970	21.831.761	21.954.652
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	171.737.214	166.983.919	166.715.267	165.876.186	171.737.214	166.983.919	166.715.267	165.876.186
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	43.080.046	43.099.810	43.133.478	43.220.974	2.154.002	2.154.991	2.156.674	2.161.049
16	Totale dei deflussi di cassa					574.380.440	577.650.101	586.659.969	590.559.772
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	45.836.473	50.419.421	55.568.198	63.010.397	31.953.951	35.644.499	39.245.061	45.080.789
19	Altri afflussi di cassa	269.140.830	256.277.349	251.835.555	241.383.828	54.151.447	51.613.472	50.824.728	49.083.207
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	314.977.304	306.696.770	307.403.753	304.394.225	86.105.398	87.257.971	90.069.788	94.163.995
Eu 20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	314.977.304	306.696.770	307.403.753	304.394.225	86.105.398	87.257.971	90.069.788	94.163.995
Valore corretto totale						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					1.017.297.534	1.162.954.062	1.279.013.250	1.351.956.143
22	Totale dei deflussi di cassa netti					488.275.043	490.392.130	496.590.181	496.395.777
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					208,7305%	237,0445%	257,8529%	272,8654%

⁴ Indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti in ipotesi di stress su un orizzonte di 30 giorni.

⁵ Indicatore di liquidità strutturale.

⁶ metriche di monitoraggio della liquidità volte ad arricchire e standardizzare lo scambio di informazioni con le autorità di Vigilanza e ad acquisire informazioni ulteriori e maggiormente specifiche sul governo della liquidità in Banca, non rappresentati (o solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

(importo in valuta)	Dicembre 2021					Settembre 2021					
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	569.280.108	0	0	0	569.280.108	564.950.650	0	0	0	564.950.650
2	Fondi propri	569.280.108	0	0	0	569.280.108	564.950.650	0	0	0	564.950.650
3	Altri strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio	3.040.272.178	43.753.780	31.029.188	2.927.019.136	3.053.413.777	45.895.634	43.893.260	2.954.447.869	2.321.139.977	2.954.447.869
5	Depositi stabili	2.396.130.451	11.201.256	16.516.985	2.303.482.107	2.409.852.342	13.670.437	18.793.337	2.321.139.977	2.321.139.977	2.321.139.977
6	Depositi meno stabili	644.141.727	32.552.524	14.512.203	623.537.029	643.561.435	32.225.197	25.099.923	633.307.892	633.307.892	633.307.892
7	Finanziamento all'ingrosso:	663.495.744	40.400.000	610.000.236	868.863.698	607.777.645	0	650.200.000	863.717.953	863.717.953	863.717.953
8	Depositi operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	663.495.744	40.400.000	610.000.236	868.863.698	607.777.645	0	650.200.000	863.717.953	863.717.953	863.717.953
10	Passività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altre passività:	0	137.562.430	2.780.138	1.004.000	2.394.069	0	128.464.796	498.000	3.693.692	3.942.692
12	NSFR derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	0	137.562.430	2.780.138	1.004.000	2.394.069	0	128.464.796	498.000	3.693.692	3.942.692
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					4.367.557.011					4.387.059.164
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					20.539.743					24.508.320
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Prestiti e titoli in bonis:	452.218.475	176.703.781	2.650.047.381	2.540.489.691	441.942.108	160.046.947	2.675.403.197	2.558.559.943	2.558.559.943	2.558.559.943
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	19.818.415	28.106	11.087.626	13.083.521	20.928.607	5.809	247.457	2.343.222	2.343.222	2.343.222
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	368.630.220	103.760.843	997.985.496	2.063.244.360	360.590.165	93.104.717	992.486.163	2.075.874.604	2.075.874.604	2.075.874.604
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	32.851.380	41.760.731	405.731.324	1.247.473.497	31.980.017	36.725.676	409.385.665	1.251.864.966	1.251.864.966	1.251.864.966
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	50.595.541	53.404.811	1.143.455.808	0	52.948.274	53.110.334	1.155.030.516	0	0	0
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	47.025.739	49.315.861	1.037.406.900	0	48.798.012	48.573.473	1.028.993.320	0	0	0
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	13.174.299	19.510.021	497.518.451	464.161.810	7.475.062	13.826.087	527.639.061	480.342.117	480.342.117	480.342.117
25	Attività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
26	Altre attività:	151.370.347	7.901.760	292.309.827	437.152.207	203.683.363	8.250.965	305.894.466	503.959.536	503.959.536	503.959.536
27	Merci negoziate fisicamente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29	NSFR derivati attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	151.370.347	7.901.760	292.309.827	437.152.207	203.683.363	8.250.965	305.894.466	503.959.536	503.959.536	503.959.536
32	Elementi fuori bilancio	136.814.066	40.455.750	79.848.192	20.671.460	229.504.573	37.121.371	47.540.193	25.549.001	25.549.001	25.549.001
33	RSF totale					3.018.853.100					3.112.576.799
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					144,676%					140,946%

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

(Importo in valuta)		Giugno 2021				Valore ponderato	Marzo 2021				Valore ponderato
		Valore non ponderato per durata residua					Valore non ponderato per durata residua				
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	565.169.847	0	0	0	565.169.847					
2	Fondi propri	565.169.847	0	0	0	565.169.847					
3	Altri strumenti di capitale		0	0	0	0					
4	Depositi al dettaglio		2.993.392.552	48.001.200	66.737.743	2.923.962.795					
5	Depositi stabili		2.383.016.886	16.396.610	23.346.770	2.302.789.592					
6	Depositi meno stabili		610.375.666	31.604.590	43.390.972	621.173.203					
7	Finanziamento all'ingrosso:		639.386.547	700.236	650.200.000	860.249.893					
8	Depositi operativi		0	0	0	0					
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		639.386.547	700.236	650.200.000	860.249.893					
10	Passività correlate		0	0	0	0					
11	Altre passività:	0	131.382.361	1.410.000	4.430.327	5.135.327					
12	NSFR derivati passivi	0									
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		131.382.361	1.410.000	4.430.327	5.135.327					
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					4.354.517.862					
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					32.154.577					
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	0	0					
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0	0	0	0					
17	Prestiti e titoli in bonis:		474.170.555	157.394.000	2.723.701.053	2.612.945.681					
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		0	0	0	0					
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		18.961.278	1.692	151.906	2.048.880					
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		398.829.853	90.772.203	1.009.990.045	2.127.954.305					
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		30.671.719	33.281.886	399.177.562	1.250.594.695					
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		51.385.016	53.792.656	1.179.814.544	0					
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		47.045.012	48.945.914	1.041.194.135	0					
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		4.994.409	12.827.449	533.744.557	482.942.496					
25	Attività correlate		0	0	0	0					
26	Altre attività:		105.216.549	7.111.731	303.630.073	402.892.821					
27	Merci negoziate fisicamente					0					
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		0	0	0	0					
29	NSFR derivati attivi		0			0					
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		0			0					
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		105.216.549	7.111.731	303.630.073	402.892.821					
32	Elementi fuori bilancio		140.343.929	104.367.436	66.052.823	15.538.209					
33	RSF totale					3.063.531.289					
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					142,140%					

L'analisi del Rischio di Liquidità effettuata durante l'esercizio tramite il monitoraggio degli indicatori RAF e degli ulteriori indici previsti dal relativo Regolamento restituisce un quadro caratterizzato dal rispetto di tutti i limiti.

Alla data del 31/12/2021, l'esposizione al Rischio di Liquidità si ritiene sufficientemente presidiata, in coerenza con gli obiettivi prefissati da RAF:

- LCR pari al 318%, superiore alla soglia obiettivo del 150% e a fronte di un minimo regolamentare ampiamente rispettato pari al 100%;
- NSFR pari al 145%, a fronte di una soglia obiettivo del 140% e dato il vincolo regolamentare esterno, imposto dalla normativa di Vigilanza, pari al 100%.

Il Rischio di Concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso:

- controparti o gruppi di controparti connesse;
- controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La prima tipologia di rischio di concentrazione è definita come “concentrazione per singolo prenditore” (o “*single name concentration*”). La seconda tipologia di rischio di concentrazione è definita come “concentrazione geo-settoriale”.

La Capogruppo misura il Rischio di Concentrazione rispetto ai singoli clienti od ai gruppi di clienti connessi adottando come metrica l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza riportato sull'Allegato B del Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n.285/2013. Tale algoritmo determina la misura del rischio in parola (*Granularity Adjustment*) utilizzando la seguente metrica:

$$GA = C \times H \times \sum_{i=1}^n EAD_i$$

La suddetta metodologia è pertanto basata su tre variabili:

- l'indice statistico di *Herfindahl* (H), calcolato rispetto al complesso delle esposizioni dei singoli clienti ovvero gruppi di clienti connessi appartenenti al portafoglio “imprese”, presenti alla data di rendicontazione;
- la costante di proporzionalità C relativa al settore “imprese”;
- $\sum_{i=1}^n EAD_i$: somma delle esposizioni al momento del *default* (EAD) verso i singoli clienti o gruppi di clienti connessi appartenenti al portafoglio “imprese”.

In particolare l'indice di Herfindhal viene calcolato come rapporto tra la sommatoria dei quadrati delle singole esposizioni al momento del default (EAD) ed il quadrato della sommatoria delle singole EAD. Si precisa che le singole EAD sono determinate per ciascuna controparte come somma dell'esposizione di cassa maggiorata dell'eventuale equivalente creditizio di garanzie e impegni⁷. Inoltre, per tenere conto della sensibilità del portafoglio rispetto alla sua granularità, si sono sommate in una unica esposizione di gruppo le diverse esposizioni dei singoli clienti collegati tra loro giuridicamente o economicamente.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di calibrazione della costante C, la Capogruppo utilizza, come *proxy* della PD (*Probability of Default*) relativa al settore “imprese”, il massimo tra 0,5% e la

⁷ Come noto, l'equivalente creditizio di garanzie e impegni è calcolato mediante l'applicazione di fattori di conversione creditizia diversificati per tenere conto della maggiore o minore probabilità che le garanzie rilasciate o l'impegno concesso possano trasformarsi in un'esposizione per cassa.

media degli ultimi 3 anni del tasso d'ingresso a sofferenza rettificata (tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa) calcolato sugli “importi”. I Tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa relativamente agli importi del settore imprese sono desunti dal flusso di ritorno personalizzato rinveniente dalla Banca d'Italia⁸. Una volta ottenuto tale tasso medio triennale si è provveduto ad associare il predetto dato interno di *proxy* della PD al valore del Parametro C, secondo quanto riportato nella tabella proposta nell'Allegato B del Titolo III, Cap. 1 della Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

Per quanto attiene invece l'altra dimensione del rischio inerente alla componente “geo-settoriale” di portafoglio, la Banca fa riferimento alla metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI sul rischio di Credito⁹.

La misura è calcolata sulla base di una specifica funzione di regressione¹⁰, che associa ad ogni valore dell'indice di *Herfindahl* a livello di settore industriale (Hs), un livello di perdita inattesa della Banca.

Il capitale a fronte del Rischio di Concentrazione geo-settoriale è ottenuto rapportando la “perdita inattesa” Banca alla perdita inattesa del portafoglio benchmark di riferimento (nel caso specifico, l'area geografica utilizzata è stata quella delle “Isole”) e moltiplicando il coefficiente di ricarico risultante per il Capitale a fronte del Rischio di Credito e Controparte della Capogruppo. Ulteriormente, al fine di dotare il modello di un carattere “assoluto”, è stato effettuato un confronto con il valore “*floor*” dell'indice Hs, dato dal valore di concentrazione settoriale più basso riscontrato a livello di singolo benchmark in un periodo di tempo sufficientemente “vicino”, per non incorporare significativi cambiamenti strutturali, ma esterno al periodo della recente crisi economica.

1.4.3 Strumenti di controllo e di attenuazione Rischi Rilevanti

Rischio di Credito

Aspetti organizzativi

Le politiche di erogazione creditizia sono sviluppate sulla base di un apposito framework che delinea le scelte allocative della Banca intersecando il livello del rischio di credito specifico della clientela, espresso attraverso l'attribuzione a ciascun cliente di una specifica classe di Rating al rischio semi-specifico la cui misura si avvale di una metrica qualitativa che utilizzando una logica forward looking consente di esprimere in termini di *outlook* la rischiosità della “macro-area economica” di appartenenza del cliente.

La Banca è dotata di un'apposita struttura aziendale (Servizio Crediti) preposta alla gestione del credito e del rischio sottostante, funzionalmente organizzata per segmenti di clientela, Corporate e Retail, che supporta le Dipendenze nell'attività creditizia e qualifica l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

⁸ Per il “settore imprese” sono stati considerati i seguenti settori di attività economica: “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”.

⁹ “Proposta metodologica ABI per il Rischio di Concentrazione Geo-settoriale”.

¹⁰ Si è ipotizzato che i tassi di default per i diversi settori siano distribuiti secondo distribuzioni marginali Beta e che la dipendenza tra i tassi di default sia modellabile attraverso una copula gaussiana, mentre nella versione precedente del modello, per i tassi di default, era stata ipotizzata una distribuzione normale multivariata.

Il processo valutativo e decisionale risulta articolato in funzione dell'importo e in taluni casi della rischiosità del richiedente, secondo quanto definito dalla vigente Struttura dei Poteri Delegati del Settore del Credito.

I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte: il primo livello è rappresentato dai Responsabili di filiale, le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra, Responsabile Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, Responsabile Servizi Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria, (per i portafogli Non Performing), Responsabili dell'Ufficio Corporate, Responsabile dell'Ufficio Retail, Responsabile Servizio Crediti in Bonis, Direzione Generale, Comitato del credito in Bonis, Comitato del Credito Non Performing e Comitato Esecutivo. Nello svolgimento della propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli sul rischio di credito.

Presso il Servizio Crediti è, da tempo, operativa una unità organizzativa denominata Ufficio Controllo Crediti (in bonis), cui è assegnato il precipuo compito del monitoraggio dei crediti in bonis con particolare riguardo alle posizioni che presentano segnali di anomalia. In esecuzione delle linee strategiche individuate dal Piano d'Impresa 2019/2021, successivamente alla revisione della Policy del Credito, il segmento di clientela classificato a "past-due" è stato attribuito dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati (del Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria) all'Ufficio Controllo Crediti (del Servizio Crediti in Bonis).

In particolare, la funzione di monitoraggio delle posizioni in bonis viene esercitata mediante l'utilizzo della procedura Monitoraggio Crediti (MC) cui nel corso dell'anno 2020 si è aggiunta, in via sperimentale, un nuovo applicativo denominato Credit Rescue che superato la fase di testing andrà a sostituire l'applicativo MC. L'Ufficio Controllo Crediti è chiamato ad assicurare, avvalendosi della collaborazione della Rete territoriale, una costante attività di analisi delle posizioni estratte dai predetti applicativi MC e Credit Rescue nelle varie classi di rischio.

L'analisi in parola è finalizzata a condurre alla formulazione di una valutazione circa la transitorietà o meno dei segnali di tensione rilevati. In tale ottica, per la clientela Corporate, avvalendosi dell'ausilio dell'Ufficio Istruttoria Corporate, sono considerate le prospettive economico-finanziarie dei clienti. A seconda del giudizio maturato, l'Ufficio Controllo Crediti elabora, a tutela delle ragioni del credito della Banca, la migliore strategia di intervento.

Qualora l'Ufficio, valutato anche l'esito degli interventi approntati, ritenga dubbio il rientro in tempi brevi dei segnali di anomalia, nonché reputi probabile che una parte del credito possa non essere recuperato senza l'avvio di azioni legali di recupero, formulerà al Servizio crediti deteriorati e segreteria societaria - Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, la proposta di appostazione in una delle classi previste.

Nel corso dell'esercizio 2021 la struttura di monitoraggio della Banca è stata ulteriormente rafforzata mediante l'istituzione di uno specifico presidio specialistico incardinato presso le Aree Territoriali, che segue l'attività di monitoraggio delle relazioni in essere su ciascuna Filiale dell'Area di competenza.

Il Team affianca l'attività già svolta dall'Ufficio Controllo Crediti e consente di effettuare, in maniera più appropriata e tempestiva l'analisi *one-to-one* delle singole posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento.

Il Servizio Controllo Rischi è invece responsabile dell'attività di monitoraggio operativo di secondo livello attraverso apposita metodologia di analisi di tipo *Risk Based*.

Allo scopo di attivare per tempo le azioni correttive, prima che si verifichi l'effettivo *default* delle posizioni, con riferimento al totale del portafoglio crediti in bonis, il Consiglio di Amministrazione viene informato, dal Servizio Controllo Rischi, con cadenza almeno trimestrale, dell'andamento del profilo di rischio insito nel portafoglio crediti. Sono esaminate le dinamiche degli impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per rating, per settore/branca e per dimensione; sono, inoltre, effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Sistemi di controllo

Il processo di monitoraggio del rischio di credito è volto sia a prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in bonis, sia a gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

Le fasi in cui è articolato il processo sono:

1) Fase preventiva. Comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio in bonis allo scopo di:

- a) assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, accertando che l'attività gestionale corrisponda a quanto statuito dal Consiglio di Amministrazione (monitoraggio strategico a cura del Servizio Controllo Rischi);
- b) curare il processo istruttorio e revisionare periodicamente gli affidamenti concessi, al fine di garantire la disponibilità di informazioni aggiornate sui clienti e valutare il permanere delle ragioni sottostanti alla iniziale decisione di concedere l'affidamento (sorveglianza sistematica a cura del Servizio Crediti);
- c) verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali di scadimento delle posizioni in bonis e approntare adeguati interventi correttivi.

2) Fase diagnostica. Consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale fase è sotto la responsabilità del Servizio Crediti deteriorati e Segreteria Societaria e del Servizio Crediti.

3) Fase correttiva. Include gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà. In caso di inefficacia degli interventi in parola, la fase si conclude con la presa d'atto dell'ingresso della posizione in sofferenza. Tale fase è sotto la responsabilità del Servizio Crediti Deteriorati e Segreteria Societaria - Ufficio Gestione Crediti Deteriorati.

Nel corso del 2020, in ragione della diffusione pandemica da Covid-19 e dei relativi provvedimenti assunti dalle Autorità governative per limitare gli effetti pregiudizievoli che la crisi sanitaria ha trasmesso al sistema economico, la struttura di monitoraggio di primo livello è stata ulteriormente rafforzata attraverso specifici interventi fra i quali particolare rilievo ha assunto l'implementazione di un apposito sistema di screening delle relazioni creditizie nei confronti delle imprese denominato Score Covid 19 orientato ad individuare, per tempo, la clientela che presentasse segnali di deterioramento ascrivibili al mutato scenario.

Ciò al fine di individuare in maniera addizionale rispetto al pre-esistente framework di controllo ulteriori segnali idiosincratici di criticità provvedendo, al contempo, all'attivazione delle soluzioni più opportune fra quelle messe a disposizione dal sistema per evitare un inasprimento del relativo livello di rischiosità.

Dal punto di vista della dimensione organizzativa, le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e coadiuvano attivamente la Sede Centrale nella fase diagnostica;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che espleta i controlli sulle inadempienze probabili, fornisce supporto alla struttura periferica ed al Comitato del Credito non Performing, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Controllo Crediti, per la parte in bonis e per il portafoglio "Scaduti Deteriorati", espleta le attività sopra, già, menzionate;
- l'Ufficio Contenzioso, a cui è rimesso il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- la Funzione di Risk Management, che definisce le metodologie di misurazione del rischio ed effettua valutazioni riferite al riposizionamento a livello di aggregati settoriali o geografici. La Funzione altresì svolge un monitoraggio operativo e strategico di secondo livello sul Rischio di Credito;
- il Servizio *Internal Auditing*/Ispettorato, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione, per gruppo giuridico/economico di clienti, sono adottate le regole stabilite dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base delle metriche adottate dalle agenzie di rating specializzate. La classe di rating esterna costituisce l'informazione di base che, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, consente la determinazione dei massimali operativi. Per le controparti bancarie sprovviste di rating si fa riferimento a metodologie interne dettagliate in apposite *policies*.

Metodologie interne

La Banca, a partire dal 2015 ha adottato un proprio Modello di *Rating* Interno, in grado di misurare la rischiosità dei clienti affidati e l'ammontare della loro perdita attesa. Il modello in parola è stato applicato per irrobustire i controlli di secondo livello, per la determinazione della svalutazione collettiva dei crediti "*performing*" e per la stima della perdita attesa sui crediti "*non performing*" al di sotto di determinate soglie di esposizione. Il modello di **rating interno** in uso è stato, comunque, sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 in ragione del quale si è potuto definire per ciascun cliente la anche la *PD forward looking*.

Per la stima *forward looking* dei parametri *Lifetime PD* ed *LGD* sono stati anche appositamente integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite. È stato anche introdotto un limite in ambito RAF che fa riferimento alla percentuale di controparti con rating di qualità elevata sul totale portafoglio, con relative soglie di propensione al rischio, tolleranza e limite.

Rischio di Mercato

Il processo di misurazione e gestione del rischio di mercato si articola in diverse fasi e coinvolge vari soggetti, interni ed esterni all'azienda secondo quanto definito dall'impianto regolamentare. La "Struttura dei Poteri Delegati Area Finanza" prevede una segmentazione del portafoglio degli strumenti finanziari in due aree, Discrezionale e Strutturale¹¹; in questo ambito la parte riconducibile all'area discrezionale è gestita in un'ottica "multi manager" dal Servizio Finanza della Capogruppo e, in delega, dalla società Eurizon Capital SGR S.p.A. Su entrambi i segmenti, al fine di un efficace controllo del rischio di mercato, è stato disegnato un apposito "sistemi di limiti".

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione si esprime annualmente in merito alla definizione strategica del profilo rischio e del rendimento obiettivo che la Banca intende perseguire, individuando il limite di MPA, quale massima perdita consentita, più consona alla propensione al rischio ed agli obiettivi economici prefissati.

Con più specifico riferimento al processo di definizione della massima perdita accettabile nel corso del corrente esercizio è stato formalizzato un approccio metodologico che meglio disciplina il processo di individuazione del budget di rischio che per altro può essere anche modulato in funzione della variabile tempo. Ciò sull'assunto che la propensione al rischio dell'Organo di Supervisione Strategica potrebbe modificarsi in senso più conservativo appropinquandosi la chiusura dell'esercizio.

La Banca determina il livello di capitale da allocare in coerenza con le misure adottate per la misurazione e il monitoraggio del rischio, nonché con la dotazione patrimoniale, attuale e prospettica. Il compito di garantire tale coerenza è affidato all'attività della Funzione di Controllo dei Rischi, la quale si occupa di fornire giornalmente ai Vertici Aziendali un'apposita informativa in merito alla misurazione del rischio, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA, in maniera da assicurare alla Direzione Generale un monitoraggio continuo sull'andamento della gestione del rischio, nonché sugli obiettivi raggiunti. Gli esiti di tali analisi sono per altro portati a conoscenza dei Gestori e della Direzione Generale in occasione delle riunioni del Comitato Finanza.

Nel dettaglio, la costruzione degli indicatori tiene conto dei risultati economici conseguiti e potenziali (P&L) e dell'entità del rischio generico relativo alle posizioni aperte, misurato con tecniche VaR con *holding period* giornaliero e intervallo di confidenza pari al 99%.

Nell'ambito del processo di gestione e monitoraggio del rischio in questione, la Banca conduce un'attività di *stress test*; i risultati di dette analisi, assieme a quelli conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa almeno trimestrale, alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed al Servizio Internal Auditing / Ispettorato.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Nell'ambito del limite di Massima Perdita Accettabile, la Direzione Generale attribuisce ampia autonomia gestionale alle figure delegate relativamente all'entità, alla discrezionalità ed alla tempistica delle differenti scelte di trading; pertanto, i medesimi Organi svolgono una costante attività di supervisione, al fine di assicurare che la gestione del rischio di mercato avvenga nell'ambito della combinazione rischio-rendimento selezionata dal Consiglio di Amministrazione. Le figure delegate alla gestione si attengono, nell'espletamento della loro funzione, oltre al rispetto delle delibere consiliari e alle circolari interne, ai principi previsti nel documento "Policy

¹¹ I portafogli riconducibili a ciascuno dei suddetti segmenti rispondono alle logiche proprie dei principi contabili.

sull'intento di negoziazione". Il documento in parola, disciplina, in particolare, i requisiti del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza in conformità a quanto previsto dalla normativa.

Completa il quadro del processo di gestione del Rischio di Mercato l'insieme delle attività di controllo espletate dalle Funzioni aziendali costituenti il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive appartenenti alle unità di produzione, allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai Regolamenti e dai Testi Unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti definiti in ambito RAF.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio Controllo Rischi, che giornalmente fornisce alla Direzione Generale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dai gestori, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR). Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio Controllo Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello, rimesso alla responsabilità del Servizio Ispettorato/Internal Auditing della Capogruppo, comprende sia le attività di controllo volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Controllo Rischi in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

La Banca adotta una reportistica giornaliera per la Direzione Generale che fornisce la stima di impatto previsionale a conto economico e a riserva di Patrimonio, ed una serie di indicatori di rischio potenziale relativi alle posizioni aperte. A completamento delle fasi del processo di misurazione viene fornita almeno trimestralmente una dettagliata sintesi dell'evoluzione del profilo di rischio assunto dalla Banca all'Organo di Supervisione Strategica ed all'Organo di Controllo.

Rischio di Concentrazione

I presidi gestionali atti a governare il Rischio di Concentrazione sono esplicitati:

- nelle politiche creditizie approvate dal Consiglio di Amministrazione. Nello specifico, il calcolo della competenza volto a individuare l'Organo Deliberante secondo la vigente Struttura dei Poteri Delegati – Settore del Credito – è determinato attraverso una metrica (sommatoria del rischio diretto e indiretto del richiedente, del garante e di tutti gli altri collegati di rischio) che ha lo scopo di considerare prudenzialmente ogni connessione di rischio ed evitare pertanto fenomeni di concentrazione;
- nei presidi di carattere organizzativo posti in capo al Servizio Crediti, cui compete il monitoraggio dei Grandi Rischi e la gestione dei Gruppi aziendali;
- nell'attività di controllo e di reportistica periodica diretta al Vertice aziendale, a cura del Servizio Controllo Rischi;
- con riferimento alle controparti bancarie nella Struttura dei Poteri Delegati, laddove sono stabiliti precisi limiti di affidamento nei confronti della singola controparte e del gruppo.

Rischio Operativo

La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati a meccanismi di verifica - di linea e di secondo livello - presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dal servizio Ispettorato/Internal Auditing.

Il quadro di riferimento comprende anche il processo di raccolta e conservazione dei dati di Perdita Operativa – Loss Data Management –. Al fine di facilitare, arricchire e meglio strutturare tale processo di raccolta e qualificazione degli eventi di perdita operativa, la Banca si è dotata di una nuova procedura denominata Operative Losses (in breve “OL”).

L’Unità Organizzativa che ha rilevato e/o gestito l’evento di perdita ha il compito di procedere, nell’ambito della procedura OL, al censimento e alla qualificazione dello stesso, avendo cura di verificare che il relativo importo di perdita operativa sia stato già appostato dall’Ufficio Contabilità Generale – anche in forma di accantonamento qualora l’evento non sia ancora completamente chiuso – a Conto Economico.

Il processo di qualificazione dell’evento è guidato dalla procedura OL allo scopo di raccogliere i principali elementi peculiari delle possibili perdite operative, fra cui rileva:

- la descrizione dell’evento pregiudizievole;
- la tipologia di evento di perdita, così come predisposta dal Comitato di Basilea;
- la Business Line cioè l’ambito aziendale in cui tale perdita si è manifestata, come definite dal Comitato di Basilea;
- il processo aziendale impattato;

la struttura organizzativa coinvolta nell’evento.

Ciò al fine di consentire alla Funzione di Risk Management di adempiere ai propri obblighi informativi, almeno con cadenza annuale, per quanto attiene alle informazioni da riportare in sede di redazione del Bilancio, nonché di assolvere in maniera più efficace alle prescrizioni regolamentari in materia di gestione dei rischi con un coinvolgimento più accurato delle unità implicate nella gestione degli eventi facendo accrescere, anche per la prima linea, una più solida cultura di gestione e monitoraggio dei rischi operativi.

Per quanto attiene al rischio normativo connesso al D. Lgs. n. 231/2001, la Banca e la Sim sono dotate di un apposito modello di gestione e di un proprio Organismo di Vigilanza Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposti a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello nonché a curarne l’aggiornamento. Le funzioni di tale Organismo sono attribuite al Collegio Sindacale. Il modello di governo fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

In ultimo, si rileva che entrambe le società del Gruppo sono dotate di Piani di Emergenza e di Continuità Operativa, che contengono, per le Unità Organizzative coinvolte, le indicazioni necessarie per la gestione di eventuali situazioni di crisi od emergenza, determinate da eventi esogeni e potenzialmente idonei a compromettere la continuità operativa dei processi critici.

Sempre per quanto attiene ai Rischi Operativi fra le principali categorie rileva, quello informatico la cui valenza riveste un crescente peso specifico qualora si consideri lo scenario evolutivo dell’industria bancaria connotato sempre più dalla diffusione delle tecnologie digitali.

Nel 2020, si è provveduto a revisionare in maniera approfondita la metodologia da tempo utilizzata per misurare l’esposizione della Banca al cosiddetto ITC risk; l’approccio utilizzato, al fine di evitare eventuali effetti distorsivi connessi alla stima della probabilità di eventi pregiudizievoli è stato quello denominato “*control based*” in sostituzione di quello in uso denominato “*risk based*”.

Il valore di rischio IT è valutato come la combinazione della probabilità di accadimento e dei relativi impatti, per ciascuno dei seguenti scenari di rischio: *Accesso non autorizzato ai sistemi aziendali, Divulgazione impropria / furto di dati, Compromissione / "Manomissione fraudolenta" dei dati, Perdita / Degrado della qualità dei dati, Perdita totale o parziale di dati, Malfunzionamento / inefficienza dei sistemi informativi, Indisponibilità dei sistemi informativi.*

La Capogruppo è dotata inoltre di due ulteriori specifiche *policies* denominate: “*policy di change management*” e “*policy di incident management*”.

La prima ha lo scopo di definire i ruoli, le responsabilità e le regole di gestione e di controllo cui attenersi nello svolgimento delle attività relative al processo di *change management*. La seconda, definisce un adeguato modello di gestione degli incidenti e consente al Gruppo di rispondere in maniera efficace ed efficiente al verificarsi di eventi che possano avere impatti diretti sull’operatività dell’Istituto. Il modello rappresentato nel presente documento definisce l’insieme delle attività, dei ruoli e delle responsabilità, degli strumenti e, più in generale, di tutti gli aspetti che caratterizzano la gestione degli incidenti, anche sulla base di quanto indicato sia dai riferimenti normativi che dai principali standard e dalle *best practices* applicabili (ISO/IEC 27001, ITIL, COBIT...). Tale modello è integrato con gli analoghi processi dei principali fornitori esterni di BAPR (in primo luogo con il principale *Outsourcer* di servizi IT) e raccordato con il piano di continuità operativa come adempimento ai requisiti normativi indicati nella Circolare 285 emanata da Banca d’Italia e successivi aggiornamenti.

Dato l’aumento dei rischi cyber, la Banca monitora il proprio livello di sicurezza partecipando anche al gruppo CERTFin, iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione del rischio informatico degli operatori finanziari e la *cyber resilience* del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Inoltre, in conseguenza del conflitto russo-ucraino la Banca ha attivato, come da indicazione della Banca d’Italia nella comunicazione congiunta del marzo 2022, soluzioni di backup offline.

Rischio di Tasso di Interesse sul Banking Book.

L’attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L’analisi di *Repricing* ha l’obiettivo di definire l’andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall’elaborazione della suddetta procedura. L’obiettivo è di indicare su un orizzonte temporale (*gapping period*) l’esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti, posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l’operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell’esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata dalla società Prometeia tiene conto anche dell’esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della *maturity* e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla *maturity* effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l’adozione di un modello econometrico volto a quantificare l’elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l’impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell’aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l’eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

Rischio di Liquidità

La *policy* sulla Liquidità ed il relativo regolamento hanno l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "*Contingency Funding Plan*" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno cui va aggiunto il Funding Planning.

Soglia di tolleranza

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità definisce la propensione al rischio di liquidità ritenuta sostenibile dalla Banca in un contesto di normalità integrato da "situazioni di stress di natura sistemica ed idiosincratICA".

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori: *Liquidity Coverage Ratio*, *Net Stable Funding Ratio* e Attività Prontamente Liquidabile.

Modello per l'identificazione e misurazione del Rischio di Liquidità

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (*inflow*) e dei deflussi (*outflow*) di cassa attesi connessi al dispiegarsi dell'attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

Sistema dei limiti gestionali

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Il sistema di limiti è composto dal seguente set di indicatori:

- Il limite operativo gestionali rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal Consiglio di Amministrazione, costituendo, pertanto uno strumento di attenuazione del rischio di liquidità a breve termine. In particolare, si distinguono due limiti operativi con orizzonti temporali diversi: limite ad un giorno (t1) e limite a trenta giorni (t30);
- I limiti di concentrazione della Raccolta: Il grado di concentrazione della raccolta è misurato mediante l'utilizzo dell'indice di *Herfindhal*. Tale indicatore è definito come rapporto tra la somma dei quadrati delle quote percentuali di raccolta detenuta dalla singola controparte e il quadrato del limite di *Risk Appetite* stabilito per le APL. L'obiettivo è quello di misurare la capacità della Banca di far fronte, mediante le proprie riserve di liquidità, ad un consistente livello di *run off* dei depositi azionato da un numero ristretto di clienti;

- Le attività prontamente liquidabili: la Banca deve detenere un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza. Infatti le APL, utilizzabili come collaterale sia nei confronti della BCE che di altri intermediari, costituiscono uno dei più importanti presidi a fronte del rischio di liquidità. Nello specifico per APL si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari;
- L'indicatore sintetico di liquidità (ISL): ricomprende un set di indicatori presi a riferimento e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.

Limite Regolamentare

In ambito regolamentare, l'attività di presidio del rischio di liquidità è garantita dal monitoraggio dei seguenti indicatori:

- LCR, si intende l'indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress;
- NSFR, ci si riferisce all'indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi;
- ALMM, rappresentano le metriche di monitoraggio della liquidità volte ad arricchire e standardizzare lo scambio di informazioni con le autorità di Vigilanza e ad acquisire informazioni ulteriori e maggiormente specifiche sul governo della liquidità in Banca, non rappresentati (o solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Funding Planning

Il documento in parola risponde all'esigenza di garantire la piena conformità degli assetti posti a presidio del rischio di liquidità ai contenuti regolamentari delineati in tale ambito dalla Vigilanza ed ha come obiettivo quello di disciplinare e formalizzare l'iter di pianificazione finanziaria e di elaborazione del "Piano di Finanziamento" tenendo conto del processo di pianificazione strategica e della propensione al rischio di liquidità assunta dalla Banca; rappresenta, altresì, un ulteriore strumento per il governo del rischio in parola anche attraverso una sua integrazione nel complessivo framework di riferimento.

Nello specifico il Piano rappresenta lo strumento mediante il quale la Banca attua la strategia di finanziamento riconciliando, in una prospettiva dinamica, attraverso l'identificazione delle più efficienti fonti di funding, i fabbisogni di finanziamento con l'evoluzione prospettica degli impieghi e della raccolta; consente, altresì, di garantire un'accurata diversificazione in termini di controparti all'ingrosso, scadenze e forme tecniche nonché l'ottimizzazione del costo del funding.

Sistema dei Prezzi Interni di Trasferimento

La formulazione dei prezzi interni di trasferimento considera la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business, al fine di rendere coerenti gli incentivi all'assunzione dei rischi all'interno di tali unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso.

La funzione incaricata alla determinazione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi è individuata nella funzione di Pianificazione Strategica, con il supporto delle funzioni di aziendali di controllo, la quale propone agli organi deliberanti la struttura per scadenze del *Liquidity Premium*, la cui entità dovrà incrementare, in maniera additiva, i pre-esistenti livelli di tassi interni di trasferimento onde pervenire ad un sistema di prezzi che tenga conto anche del "costo" connesso al rischio di liquidità.

Contingency Funding and Recovery Plan

Il *Contingency Funding and Recovery Planning* (CFRP) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione e mitigazione dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità in quanto costituisce una risposta ad eventuali tensioni di liquidità. Il piano considera i risultati delle prove di stress definendo le possibili conseguenze cui la Banca può essere esposta, individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario di stress configurato. Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Nella scelta di qualunque azione preventivamente inserita nel CFRP, gli organi decisionali della Banca devono preliminarmente valutare l'effetto che l'utilizzo di tali azioni potrebbe avere sul giudizio di mercato circa la situazione di liquidità della Banca e quindi sul patrimonio reputazionale.

La Banca ha definito un processo di *escalation* al fine di assicurare adeguati interventi organizzativi, da parte del management, in presenza di devianza dei risultati (*Risk Tolerance*, suddivisa in soglie di "tolerance e limiti") rispetto al *Risk Appetite* definito dal Consiglio di Amministrazione. Per ogni ulteriore dettaglio si fa rimando a quanto definito nella Policy sul RAF e nel Piano di Risanamento.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy sulla gestione del rischio di Liquidità prevede specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo.

- Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock delle attività liquidabili.

- Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; effettua la misurazione del vettore di rischio in parola attraverso il computo dei vari indicatori che compongono la struttura di controllo di secondo livello. Inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

- Funzione di Revisione Interna

Il Servizio *Internal Auditing* / Ispettorato, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP/ILAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi. L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito della Relazione inerente alla revisione del Processo ICAAP/ILAAP.

1.4.4 Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari

Il Gruppo ha adottato, nella determinazione del Capitale Interno a fronte dei singoli rischi di Primo Pilastro (rischio di credito, controparte, mercato e operativo), le metodologie standard per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, mentre per il Rischio di Tasso e di Concentrazione ha utilizzato le metodologie previste negli Allegati C e C bis e B del Titolo III, Circolare 285/2013, procedendo ad una loro aggregazione per somma algebrica “building block”.

Conseguentemente, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di Primo Pilastro ed il corrispondente Requisito Patrimoniale Regolamentare, quindi tra il Requisito Patrimoniale Regolamentare Complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di Primo Pilastro.

Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari differiranno per la quota di capitale riferita ai rischi misurabili di Secondo Pilastro, per i quali non è prescritto un requisito regolamentare.

1.5. Adeguatezza delle misure di gestione del rischio

Per quanto attiene al processo ICAAP, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, valutati gli elementi in suo possesso, considerata l’attività di analisi realizzata con il supporto del Comitato Gestione Rischi, tenuto conto anche delle analisi condotte dalla Funzione di Controllo di Terzo Livello ha ritenuto, anche in relazione al principio di proporzionalità, “adeguate” le scelte metodologiche e gli assetti organizzativi interni inerenti alla gestione dei rischi a cui è esposta la Banca reputando adeguata, robusta e resiliente, l’entità – attuale e prospettica - del Capitale posto a copertura dei rischi rilevati anche in ragione degli esiti delle prove di carico.

Con riferimento al processo ILAAP, considerato il livello dell’efficacia della complessiva infrastruttura posta a presidio del rischio di liquidità, si ritiene, in continuità con gli esercizi passati, che il sistema di governo del rischio della Banca, tenuto conto del principio di proporzionalità ed in ragione del proprio Modello di Business, possa, ritenersi “adeguato a fronteggiare l’esposizione al rischio di liquidità” considerato, un tasso di trasformazione delle scadenze moderato e la tendenziale stabilità – statisticamente apprezzabile - delle fonti di approvvigionamento, costituite in larga parte dalla raccolta retail sotto forma di depositi a vista; raccolta, in prevalenza, caratterizzata da elevata granularità e contenuti livelli di concentrazione per singola controparte, cui nell’ultimo biennio si è aggiunto il ricorso al mercato *wholesale* attivato per il tramite delle operazioni TLTRO in contropartita diretta con la Banca Centrale, grazie ad una precisa strategia di valorizzazione del proprio portafoglio prestiti sotto forma di collaterale.

2. Sistemi di Governance (art. 435 (2) CRR- circ. 285/13 titolo IV, Cap. 1, Sez. VII)

Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni della Banca d'Italia

Sistema di amministrazione e controllo

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ha la forma giuridica di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. È una Banca Popolare, ai sensi dell'art.29 del Testo Unico Bancario (Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni dematerializzate prive di valore nominale. Non è quotata in Borsa. È iscritta nell'elenco degli Emittenti di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante, come definiti dall'art. 2-bis del regolamento Consob n. 11971/1999.

Il modello di amministrazione e controllo adottato è di tipo “tradizionale”, ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

La scelta è stata compiuta tenendo conto dei seguenti parametri di riferimento: la prassi bancaria maggiormente diffusa; le dimensioni della Banca e la conseguente sua limitata complessità; le caratteristiche di localismo; la natura cooperativa della società e la struttura proprietaria, caratterizzata dalla partecipazione “limitata”, dal voto capitaro e dallo scopo mutualistico dei soci; gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo, la struttura organizzativa del Gruppo; in sintesi, le peculiarità della “storia” della Banca e dei valori etici del credito popolare sui quali essa ha fondato le scelte organizzative e di governo adottate nel tempo.

La struttura di governance

L'assetto organizzativo e di governo societario, ispirato al principio della sana e prudente gestione, è caratterizzato dalla chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, dal bilanciamento dei poteri e dall'equilibrata composizione degli organi societari.

La struttura di governance della Banca, in coerenza con il modello “tradizionale” adottato, è costituita dai seguenti Organi Sociali:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo;
- Comitato Rischi;
- Direzione Generale (costituita dal Direttore Generale e dai componenti della Vice Direzione Generale);
- Collegio Sindacale;
- Collegio dei Probiviri.

Composizione e funzioni degli Organi Sociali

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà del corpo sociale. Sono rimesse all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria le attribuzioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale.

La convocazione, le competenze e le modalità di svolgimento sono descritte negli artt. 21,22 e 23 dello statuto sociale. Le modalità di funzionamento dell'Assemblea e di gestione dei lavori assembleari sono descritte invece in apposito Regolamento assembleare. Entrambi documenti sono disponibili sul sito internet della Banca al seguente indirizzo: www.bapr.it, sezione Investor relations - Corporate Governance (<https://www.bapr.it/doc/corporate-governance/>).

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo a cui compete la funzione di indirizzo strategico della società nonché di controllo in merito al conseguimento degli obiettivi proposti. Il suo funzionamento è disciplinato negli artt. da 30 a 39 dello statuto sociale.

Sul sito www.bapr.it, sezione Investor relations- Corporate Governance (<https://www.bapr.it/doc/corporate-governance/>) sono pubblicati oltre allo statuto sociale i seguenti documenti di interesse:

- Regolamento Assembleare che disciplina in dettaglio le modalità di nomina dei Consiglieri;
- documento “Composizione del Consiglio di Amministrazione, Profilo dei candidati alla carica”, che identifica la composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo ed individua il profilo dei candidati alla carica di Consigliere. Il Consiglio di Amministrazione verifica, con la periodicità e secondo le modalità previste dalla normativa vigente, la propria adeguatezza in termini di composizione e funzionamento (c.d. autovalutazione);
- Regolamento relativo ai requisiti di indipendenza degli amministratori che ha l'obiettivo di stabilire le modalità di verifica dei requisiti di indipendenza degli amministratori, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle disposizioni di Vigilanza;
- Regolamento relativo al cumulo degli incarichi degli amministratori che definisce i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie, nonché alla luce dei principi e delle regole stabiliti dalla normativa di riferimento e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati; si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei comitati interni.

Il ruolo del Presidente è regolamentato dall'art 33 dello statuto sociale.

Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale, da uno o più Vice Direttori e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni.

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli e sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi. Esegue inoltre le deliberazioni degli organi collegiali e quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'art.33 dello Statuto.

La Direzione Generale e le funzioni del Direttore Generale sono descritte negli artt. 48 e 49 dello statuto sociale.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea Ordinaria per un periodo di tre esercizi, è l'Organo che svolge le funzioni di vigilanza, in ordine all'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto, e al rispetto dei principi di corretta amministrazione. Vigila inoltre sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento e sul processo di informativa finanziaria; sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione e controllo dei rischi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate.

L'Organo è disciplinato dallo statuto negli artt. 42,43 e 44.

Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri, nominato dall'Assemblea Ordinaria per un periodo di tre esercizi, è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra Socio e Società. Si rimanda agli artt. 46 e 47 dello statuto sociale per maggiori informazioni sulla composizione e le competenze dello stesso.

I comitati endo-consiliari, funzioni e competenze

Hanno natura di comitati endo-consiliari:

- 1) il Comitato Esecutivo, con competenze di natura gestionale, nell'ambito delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione, e con funzioni di proposta al Consiglio di Amministrazione.
- 2) Il Comitato Rischi, con funzioni di supporto, consultive e propositive al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni.

Gli Organi sociali operano in osservanza delle disposizioni statutarie e sulla base di specifici regolamenti che ne disciplinano l'articolazione e le modalità di funzionamento.

La Banca non ha istituito comitato nomine né comitato remunerazione.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo esercita le funzioni previste dallo Statuto ed i poteri delegatigli dal Consiglio di amministrazione. Per maggiore dettaglio si rimanda all'art. 40 dello statuto sociale.

Comitato Gestione Rischi

Coerentemente con le vigenti Disposizioni Regolamentari Cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Tit. IV – Cap. I – Sez. IV – Par. 2.3, il Consiglio di Amministrazione costituisce nel proprio ambito il Comitato endo-consiliare “Controlli Rischi”, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti e coordinati da un Presidente scelto tra gli indipendenti. Il Comitato svolge funzioni di supporto, consultive e propositive al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni. Uno specifico regolamento ne determina la composizione, il funzionamento e le funzioni assegnate, in coerenza con le disposizioni di vigilanza tempo per tempo vigenti.

Categoria in cui è collocata la Banca all'esito del processo di valutazione di cui al titolo IV, capitolo 1, sezione 1, par. 4.1, circolare n.285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, 35° aggiornamento del 30/06/2021

La categoria di appartenenza viene identificata in base alle caratteristiche, dimensioni e complessità operativa della Banca. Ed invero, le Disposizioni di Vigilanza suddividono gli operatori bancari in tre categorie e cioè:

- a) banche di maggiori dimensioni o complessità operativa: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- b) banche intermedie: le banche con un attivo compreso tra i 5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente;
- c) banche di minori dimensioni o complessità operativa: le banche con un attivo pari o inferiore a 5 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente.

La Banca Agricola Popolare di Ragusa si colloca tra le c.d. “ Banche di minori dimensioni o complessità operativa” in quanto la media dell'attivo di Bilancio degli ultimi 4 anni è inferiore a 5 miliardi di euro.

Regime del controllo contabile

L'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2020-2028, è stato conferito, in ottemperanza delle disposizioni della sezione VI del TUF, alla società PricewaterhouseCoopers SpA.

Numero complessivo dei componenti degli Organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati dalle disposizioni

Il numero dei componenti degli Organi Sociali in carica è così suddiviso:

- n. 11 Consiglieri;
- n. 3 Consiglieri indipendenti e n. 8 non indipendenti;
- n. 4 Componenti il Comitato Esecutivo;
- n. 3 Componenti il Comitato Rischi;
- n. 3 Componenti il Collegio Sindacale.

La composizione degli Organi collegiali risulta essere in linea con i limiti fissati nelle linee applicative della sezione IV, cap.1, titolo IV della circolare 285/13 di Banca d'Italia.

In ragione della forma societario e dell'assetto statutario adottato, nel Consiglio di Amministrazione non vi sono consiglieri espressione delle minoranze.

Ripartizione dei componenti degli Organi sociali collegiali per età e genere

Amministratori

Sino a 55 anni: numero 3;

Da 56 a 70 anni: numero 6;

Oltre 70 anni: numero 2.

Numero 9 di genere maschile, numero 2 di genere femminile.

Sindaci

Sino a 55 anni: numero 1;

Da 56 a 70 anni: numero 2.

Numero 3 di genere maschile.

Comitato esecutivo

Sino a 55 anni: numero 1;

Da 56 a 70 anni: numero 3.

Numero 3 di genere maschile, numero 1 di genere femminile.

Comitato rischi

Da 56 a 70 anni: numero 3.

Numero 3 di genere maschile.

Ripartizione dei componenti degli Organi sociali collegiali per durata di permanenza in carica

NOME	PERMANENZA IN CARICA (in anni)	DATA INIZIO MANDATO CORRENTE (anno)	SCADENZA CARICA DEL SINGOLO COMPONENTE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Dott. Arturo Schinina	20	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Carmelo Arezzo	20	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Avv. Raimondo Maggiore	1	2021	Assemblea appr. Bilancio 2021
Geom. Santo Cutrone	18	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott Paolo Bonaccorso	4	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Angelo Firrito	6	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Sig. Giuseppe Guastella	8	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Leone La Ferla	18	2019	Assemblea appr. Bilancio 2021
Dott.ssa Gaetana Iacono	6	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Ing. Antonella Leggio	11	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Giuseppe Manenti	9	2019	Assemblea appr. Bilancio 2021
COLLEGIO SINDACALE			
Dott. Giorgio Giannone	15	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Antonio Grande	13	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022
Dott. Giovanni Cascone	3	2020	Assemblea appr. Bilancio 2022

Numero e tipologia degli incarichi di amministrazione e controllo detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti - data riferimento dicembre 2021

Consiglio d'amministrazione

NOME	CARICA RICOPERTA ALL'INTERNO DI BAPR	NUMERO DEGLI INCARICHI	CARICA/CONTROLLI
Dott. Arturo Schininà	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2	Socio Amministratore
		1	Socio
		1	Presidente CDA
		1	Socio Procuratore
		1	Amministratore Unico
Dott. Carmelo Arezzo	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, consigliere indipendente	1	Presidente CDA
		2	Presidente
		3	Consigliere
		1	Controllo indiretto
Geom. Santo Cutrone	Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo	6	Amministratore Unico
		2	Amministratore
		1	Liquidatore
		1	Membro del Comitato Direttivo
		3	Presidente CDA
		2	Controllo indiretto
		2	Controllo diretto
Dott Paolo Bonaccorso	Consigliere indipendente		Presidente del Collegio Sindacale
		5	Sindaco
		1	Sindaco Supplente
		2	Revisore
		1	Presidente CDA
		1	Socio
		1	Curatore Fallimentare
Dott. Angelo Firrito	Consigliere Indipendente		Presidente del Collegio Sindacale
		4	Presidente CDA
		1	Presidente CDA
		1	Commissario Giudiziario
		1	Socio
		1	Amministratore Unico
Sig. Giuseppe Guastella	Consigliere e Componente Comitato esecutivo	1	Controllo diretto
		1	Amministratore Unico
		2	Socio Amministratore
Dott. Leone La Ferla	Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo	1	Controllo diretto
Dott.ssa Gaetana Iacono	Consigliere	4	Presidente CDA
		1	Consigliere
		1	Socio Amministratore
Ing. Antonella Leggio	Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo	1	Consigliere
		1	Amministratore Unico
		1	Presidente CDA
Dott. Giuseppe Manenti	Consigliere Indipendente	3	Sindaco
		1	Sindaco Supplente
		3	Revisore Unico
		1	Controllo diretto
Avv. Raimondo Maggiore	Consigliere	1	Legale Rappresentante

Collegio Sindacale

NOME	CARICA RICOPERTA ALL'INTERNO DI BAPR	NUMERO DEGLI INCARICHI	CARICA/CONTROLLI
Dott. Giorgio Giannone	Membro effettivo del Collegio Sindacale	3	Presidente del Collegio Sindacale
		5	Sindaco
		0	Sindaco Supplente
Dott. Antonio Grande	Presidente del Collegio Sindacale	2	Presidente del Collegio Sindacale
		1	Sindaco
		1	Amministratore
		4	Sindaco Supplente
Dott. Giovanni Cascone	Membro Effettivo del Collegio Sindacale	1	Amministratore
		0	Liquidatore
		2	Sindaco
		2	Sindaco Supplente
		1	Presidente del Collegio Sindacale
		2	Revisore Unico

Politiche di successione, numero e tipologie delle cariche interessate

La Banca non ha predisposto politiche di successione per le posizioni di vertice.

Numero di deleghe attribuibili a ciascun socio

Nessun socio può possedere un numero di azioni superiore allo 1,00% del capitale sociale. In assemblea, vige il principio del voto capitario indipendentemente dal numero delle azioni di cui il socio è titolare e ciascun socio non può rappresentare per delega più di dieci soci. Le azioni emesse dalla Banca sono negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da HI-MTF SIM spa – segmento “Order Driven Azionario”.

Flusso di informazioni sui rischi indirizzati agli Organi Sociali

I flussi informativi sui rischi prodotti dalla Funzione Risk Management verso l’Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale comprendono:

- ✓ Relazioni periodiche sul monitoraggio dei rischi;
- ✓ Relazioni trimestrali sul Monitoraggio del RAF;
- ✓ Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP;
- ✓ Relazione Regolamento Congiunto Consob / Banca d’Italia;
- ✓ Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno e relativa programmazione per l’anno successivo nella quale sono evidenziate le aree suscettibili di eventuali implementazioni e/o affinamenti inerenti ai processi di gestione e di controllo dei rischi.

3. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

(a) Le informazioni riportate nel presente documento di "Informativa al Pubblico" sono riferite al Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa.

(b) Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e della controllata FinSud Sim SpA e della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa SRL.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Si precisa che nel consolidamento non sono presenti differenze rilevanti né ai fini di bilancio né ai fini prudenziali.

(c) Si precisa inoltre che all'interno del Gruppo non vi sono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi.

Informativa quantitativa

Alla data di Bilancio non sono presenti società controllate non incluse nel consolidamento. Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative all'area di consolidamento:

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa	100,00	100,00
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

EU L1 – Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconiliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari (valori in migliaia di euro)

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio				Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al CCR	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Attività							
Cassa e disponibilità liquide	610.644	610.644	610.644				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116.797	116.797	82.451			34.346	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	34.346	34.346				34.346	
b) attività finanziarie designate al fair value;							
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82.451	82.451	82.451				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.239	507.239	507.239				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.717.461	3.717.461	3.660.868		56.593		
a) crediti verso banche	192.685	192.685	192.685				
b) crediti verso clientela	3.524.776	3.524.776	3.468.183		56.593		
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Partecipazioni							
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori							
Attività materiali	68.255	68.255	68.255				
Attività immateriali	672	672	363				309
di cui:							
- avviamento							
Attività fiscali	112.886	112.886	106.654				6.232
a) correnti	28.559	28.559	28.559				
b) anticipate	84.327	84.327	78.095				6.232
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione							
Altre attività	45.596	45.596	45.596				
Totale attività	5.179.550	5.179.550	5.082.070	0	56.593	34.346	6.541
Passività							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.482.775	4.482.775					
a) debiti verso banche	659.763	659.763					
b) debiti verso la clientela	3.773.179	3.773.179					
c) titoli in circolazione	49.833	49.833					
Passività finanziarie di negoziazione	87	87					
Passività finanziarie designate al fair value							
Derivati di copertura							
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							
Passività fiscali	4.069	4.069					
a) correnti	1.537	1.537					
b) differite	2.532	2.532					
Passività associate ad attività in via di dismissione							
Altre passività	112.007	112.007					
Trattamento di fine rapporto del personale	14.181	14.181					
Fondi per rischi e oneri:	9.329	9.329					
a) impegni e garanzie rilasciate	520	520					
b) quiescenza e obblighi simili	74	74					
c) altri fondi per rischi e oneri	8.735	8.735					
Totale passività	4.622.448	4.622.448					

EU L2 – Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio (valori in migliaia di euro)

	Totale	Esposizioni soggette al			
		quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1 Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello L1)	5.179.550	5.082.070	56.593		34.346
2 Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello L1)	4.622.448				
3 Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	4.622.448				
4 Importi fuori bilancio	759.566.675	759.566.675			
5 Differenze di valutazione					
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2					
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore					
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)					
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del credito					
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio					
11 Altre differenze					
12 Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	764.739.684	764.648.745	56.593	0	34.346

4. Fondi Propri (art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri consolidati, pari a 597 milioni di euro, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3), e sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285.

I fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

I fondi propri sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

I fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 597 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- azioni proprie in portafoglio
- azioni sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto
- riserve al netto di quelle negative
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- avviamento contabilizzato come attività immateriale
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- attività dei fondi pensione a prestazione definita

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da classificare fra i strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da classificare fra i strumenti di T2.

Informazione quantitativa

EVOLUZIONE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

Aggregato e descrizione		31.12.2021	31.12.2020
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	537.788.505	544.277.671
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	537.788.505	544.277.671
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-6.639.785	-5.566.021
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	65.995.617	92.393.864
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	597.144.337	631.105.513
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	597.144.337	631.105.513

RICONCILIAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI FONDI PROPRI CON IL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità alla metodologia indicata nell'allegato I "Metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesta dall'articolo 437, comma 1, lettera a) della CRR.

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (voci in migliaia di euro)

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	610.644		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	116.797	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	34.346		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	82.451		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	507.239		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	3.717.461	0	
4a	a) crediti verso banche	192.685		
4b	b) crediti verso clientela	3.524.776		
5	Derivati di copertura			
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	68.255		
10	Attività immateriali	672	-309	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	112.886	-6.233	
11a	a) correnti	28.559		
11b	b) anticipate	84.327	-6.233	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	309		
13	Altre attività	45.596		
14	Totale attivo	5.179.859	-6.542	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie e valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	4.482.775	0	
1a	a) debiti verso banche	659.763		
1b	b) debiti verso la clientela	3.773.179		
1c	c) titoli in circolazione	49.833		
2	Passività finanziarie di negoziazione	87		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura			
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	4.069	0	
6a	a) correnti	1.537		
6b	b) differite	2.532		
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	112.007		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	14.181		
10	Fondi per rischi e oneri:	9.329	-72	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	520		
10b	b) quiescenza e obblighi simili	74	-72	fondi pensione a prestazione definita
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	8.735		
11	Totale passivo	4.622.448	-72	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	33.288	33.276	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	245.246	245.246	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	233.475	232.136	
8	Capitale	57.744	57.514	
9	Azioni proprie (-)	-24.452	-24.452	
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.110	1.108	
12	Capitale proprio totale	557.411	544.828	
Riconciliazione fondi propri				
1	(-) Obblighi effettivi o potenziali di acquistare strumenti propri di CET1		-7.039	
2	(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate		-26	
3	Altri aggiustamenti transitori del CET1		65.995	
4	Totale riconciliazione		58.930	
17	FONDI PROPRI (riga 14 attivo + riga 11 passivo + riga 12 capitale proprio + riga 4 riconciliazione)		597.144	

SCHEMA RELATIVO ALLE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, con i relativi termini e condizioni, schematizzate sulla base di quanto previsto all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013, Allegato II. Si evidenzia che la Banca non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2.

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare.

EU_CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	Banca Agricola Popolare di Ragusa soc.coop.per azioni
2	Identificativo unico	IT0005419095
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni cooperative emesse da banche popolari (ex art.26 par.1 lett a) e art.27-30)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	57,5
9	Importo nominale dello strumento	57,7
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
15	Data di rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso o anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	289.650.459
2	Utili non distribuiti	228.522.569
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	49.999.275
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	1.107.806
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	569.280.109
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	0
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-309.105
9	Non applicabile	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-6.232.466
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	0
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	0
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-71.732
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-31.491.604
27a	Altre rettifiche regolamentari	65.969.135
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	27.864.228
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	597.144.337
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	597.144.337
58	Capitale di classe 2 (T2)	0
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	597.144.337
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.262.516.043
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	26,3929%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	26,3929%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	26,3929%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,7000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0010%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,0000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,7000%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	21,8929%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente dall'ente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	0
74	Non applicabile	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	5.140.918

5. Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (art. 473-bis CRR)

Informazione qualitativa

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali degli enti vigilati conseguente all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"). L'adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l'intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo, come più avanti specificato.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dall'01/01/2018 al 31/12/2022, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a "neutralizzazione" degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del previsto aggravio degli accantonamenti contabili a fronte di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall'immediata adozione del nuovo principio.

L'importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell'effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente "statica", rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all'01/01/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l'intero periodo transitorio;
- una componente "dinamica", che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all'01/01/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Detto importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 (CET1) degli enti che scelgono di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. "fattore di aggiustamento") progressivamente decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento dall'01/01/2023.

L'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi "sterilizzato" nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l'applicazione del c.d. "scaling factor" avente la finalità di ridurre l'ammontare di svalutazioni che abbattano l'importo dell'esposizione utilizzata in sede di computo delle attività di rischio ponderate.

Ciò premesso, la Banca si avvale del suddetto regime transitorio con riferimento solo alla prima componente sopra citata (Metodo statico) e di conseguenza calcola e segnala dall'esercizio 2018 i Fondi propri in regime "Phase in" (regime diluitivo degli impatti FTA patrimoniali).

Al 31/12/2021 i principali impatti sul capitale complessivo e sui coefficienti patrimoniali conseguenti alla scelta adottata, sono di seguito richiamati:

– Il CET 1 ha beneficiato dell'imputazione di un "add-back" commisurata alla quota parte (50%) delle maggiori rettifiche di valore, in comparazione alle rettifiche IAS 39, rilevato sulle esposizioni

creditizie deteriorate e non deteriorate in applicazione dell'IFRS 9 in sede di FTA, al netto del collegato effetto imposte;

– Le esposizioni ponderate per il rischio hanno subito un incremento connesso alla riduzione del valore ammissibile delle rettifiche di valore complessive sulle esposizioni rientranti nel perimetro di applicazione della disciplina dell'impairment, in misura pari al “fattore di graduazione” determinato alla data del 31 dicembre 2021.

Il Regolamento UE n. 873/2020 (c.d. Quick-fix) in risposta alla pandemia COVID-19 ha introdotto una serie di adeguamenti sul calcolo dei Fondi propri.

I principali cambiamenti riguardano:

- i) l'estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l'introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell'ambito delle discrezionalità previste dall'articolo 473-bis del CRR, come modificato dal Quick-fix;
- ii) l'introduzione di nuovi requisiti informativi relativi al trattamento prudenziale transitorio previsto per gli utili e le perdite non realizzati su esposizioni verso determinate controparti valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (articolo 468 CRR).

Ciò premesso, la Banca al 31/12/2021 non si avvale dalle facilitazioni previste dagli articoli 468 e 473-bis del CRR così come modificati dal Quick-fix.

Informativa quantitativa

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale			Versione trimestrale					
	31.12.21	31.12.20	31.12.21	30.06.21	31.12.20	31.12.21	30.09.21	30.06.21	31.03.21	31.12.20	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	529.152.716	536.031.554	529.152.716	531.183.634	536.031.554	529.152.716	530.804.400	531.183.634	533.153.166	536.031.554
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
3	Capitale di classe 1	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	529.152.716	536.031.554	529.152.716	531.183.634	536.031.554	529.152.716	530.804.400	531.183.634	533.153.166	536.031.554
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
5	Capitale totale	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	529.152.716	536.031.554	529.152.716	531.183.634	536.031.554	529.152.716	530.804.400	531.183.634	533.153.166	536.031.554
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	597.144.337	631.105.513	597.144.337	599.148.331	631.105.513	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	2.262.516.043	2.253.246.295	2.262.516.043	2.298.649.745	2.253.246.295	2.262.516.043	2.263.630.421	2.298.649.745	2.295.559.375	2.253.246.295
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.250.807.608	2.231.573.757	2.250.807.608	2.282.253.408	2.231.573.757	2.250.807.608	2.245.993.788	2.282.253.408	2.279.962.369	2.231.573.757
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,51%	24,02%	23,51%	23,27%	24,02%	23,51%	23,63%	23,27%	23,38%	24,02%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,51%	24,02%	23,51%	23,27%	24,02%	23,51%	23,63%	23,27%	23,38%	24,02%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,51%	24,02%	23,51%	23,27%	24,02%	23,51%	23,63%	23,27%	23,38%	24,02%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	26,39%	28,01%	26,39%	26,07%	28,01%	26,39%	26,45%	26,07%	26,19%	28,01%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.623.324.999	4.700.061.395	4.623.324.999	4.821.956.058	4.700.061.395	4.623.324.999	4.685.916.234	4.821.956.058	4.726.282.235	4.700.061.395
16	Coefficiente di leva finanziaria	12,9159%	13,4276%	12,9159%	12,4254%	13,4276%	12,9159%	12,7785%	12,4254%	12,7183%	13,4276%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,4453%	11,4048%	11,4453%	11,0159%	11,4048%	11,4453%	11,3277%	11,0159%	11,2806%	11,4048%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	12,9159%	13,4276%	12,9159%	12,4254%	13,4276%	12,9159%	12,7785%	12,4254%	12,7183%	13,4276%

6. Requisiti di Capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

Descrizione sintetica del metodo adottato per valutare l'adeguatezza del Capitale Interno a sostegno delle attività correnti e prospettiche

Il Gruppo si è dotato, in conformità a quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, di un processo strutturato per la verifica dell'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale in relazione alle differenti tipologie di rischio assunte ed in riferimento all'attività corrente e quella prospettica.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha individuato il livello di propensione al rischio in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*), definendo una serie di soglie e limiti, espressi anche in termini di Capitale che il Gruppo è disposto a mettere a rischio (capitale allocato e/o assorbito, Capitale Interno) a fronte dei rischi cosiddetti di Primo Pilastro e di quelli misurabili, individuati nell'ambito del "Secondo Pilastro". Il Gruppo utilizza per la determinazione del Capitale Interno assorbito dai singoli rischi le metodologie regolamentari per i rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) e le metodologie semplificate (previste negli allegati C e B del Titolo III, Circolare 285/2013) per il rischio di tasso e di concentrazione. Per i rischi non misurabili sono stati predisposti idonei presidi di controllo e mitigazione.

Il Gruppo ha inoltre adottato come definizione del proprio *Capitale Complessivo* quella coincidente con l'aggregato patrimoniale di vigilanza (*Fondi Propri*).

Le soglie di rischio individuate in ambito RAF (*Risk Appetite Framework*), assicurano l'ampio rispetto dei requisiti minimi regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro, garantendo un consistente *buffer* patrimoniale libero a presidio dei rischi non misurabili e/o di operazioni straordinarie di carattere strategico, tenuto conto anche dei risultati rivenienti dalle analisi di *stress test*.

Con frequenza almeno trimestrale viene verificato che il profilo di rischio complessivo sia coerente con il livello di propensione a rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione del Piano industriale e dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere e la conseguente determinazione del Capitale Interno prospettico siano tali da garantire il rispetto dei livelli di propensione al rischio definiti.

Di seguito si elencano i requisiti, in termine di adeguatezza patrimoniali, dettati dall'Organo di Vigilanza riferibili all'esercizio 2021, che il Gruppo BAPR è invitato a mantenere nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,20%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 9,95%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,45% e da una Componente Target P2G pari a 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 12,25%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target P2G pari a 0,50%.

I requisiti patrimoniali aggiuntivi sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2019, tenuto anche conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dal Gruppo BAPR nell'esercizio ICAAP.

Informazione quantitativa

EU KM1: metriche principali

		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
2	Capitale di classe 1	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
3	Capitale totale	597.144.337	598.790.107	599.148.331	601.102.158	631.105.513
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.262.516.043	2.263.630.421	2.298.649.745	2.295.559.375	2.253.246.295
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	26,393%	26,453%	26,065%	26,185%	28,009%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	26,393%	26,453%	26,065%	26,185%	28,009%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	26,393%	26,453%	26,065%	26,185%	28,009%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,250%	1,250%	1,250%	1,250%	1,250%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,700%	0,700%	0,700%	0,700%	0,700%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,950%	0,950%	0,950%	0,950%	0,950%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,250%	9,250%	9,250%	9,250%	9,250%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,001%	0,001%	0,001%	0,000%	0,000%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,501%	2,501%	2,501%	2,500%	2,500%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,750%	11,750%	11,750%	11,750%	11,750%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	387.861.603	389.404.293	386.523.230	388.762.916	422.680.231
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	4.623.324.999	4.685.916.234	4.821.956.058	4.726.282.235	4.700.061.395
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	12,916%	12,779%	12,425%	12,718%	13,428%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0,000%	0,000%	0,000%		
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0,000%	0,000%	0,000%		
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	1.452.730.819	1.441.604.957	1.370.466.758	1.229.858.183	1.217.459.113
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	583.708.533	574.604.059	609.841.102	589.875.855	581.223.382
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	127.227.075	88.897.948	94.419.026	95.151.491	83.969.566
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	456.481.458	485.706.112	515.422.076	494.724.364	497.253.816
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	318,245%	296,806%	265,892%	248,595%	244,837%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	4.367.557.011	4.387.059	4.354.517.862		
19	Finanziamento stabile richiesto totale	3.018.853.100	3.112.577	3.063.531.289		
20	Coefficiente NSFR (%)	144,676%	140,946%	142,140%		

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.914.029.695	1.915.309.891	153.122.376
2	di cui con metodo standardizzato	1.914.029.695	1.915.309.328	153.122.376
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della p	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0	2.363	0
7	di cui con metodo standardizzato	0	1.800	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	0	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CV	0	563	0
9	Di cui altri CCR	0	0	0
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	1.468.102	22.067.275	117.448
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0		0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	1.468.102		117.448
19	Di cui metodo SEC-SA	0	22.067.275	0
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	0		0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (ri	47.210.384	11.211.486	3.776.831
21	di cui con metodo standardizzato	47.210.384	11.211.486	3.776.831
22	di cui con IMA	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	299.807.863	304.655.281	23.984.629
EU-23a	di cui con metodo di base	299.807.863	304.655.281	23.984.629
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	12.852.295	220.126.007	1.028.184
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	2.262.516.044	2.253.246.296	181.001.284

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		010	030	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese: C 09.04.IT,ITALY	3.246.127.889	25.488.316	56.592.796	3.328.209.001	127.122.208	2.039.065	117.448	129.278.721	1.615.984.013	95,4000%	0,0000%
002	Paese: C 09.04.US,UNITED STATES	25.874.824	0	0	25.874.824	1.232.877	0	0	1.232.877	15.410.963	0,9100%	0,0000%
003	Paese: C 09.04.FR,FRANCE	19.266.560	0	0	19.266.560	1.541.325	0	0	1.541.325	19.266.563	1,1370%	0,0000%
004	Paese: C 09.04.NL,NETHERLANDS	8.826.914	0	0	8.826.914	716.526	0	0	716.526	8.956.575	0,5290%	0,0000%
005	Paese: C 09.04.DE,GERMANY	6.831.176	0	0	6.831.176	425.819	0	0	425.819	5.322.738	0,3140%	0,0000%
006	Paese: C 09.04.ES,SPAIN	5.556.918	0	0	5.556.918	444.553	0	0	444.553	5.556.913	0,3280%	0,0000%
007	Paese: C 09.04.BE,BELGIUM	5.053.885	0	0	5.053.885	404.310	0	0	404.310	5.053.875	0,2980%	0,0000%
008	Paese: C 09.04.SE,SWEDEN	3.635.682	0	0	3.635.682	290.855	0	0	290.855	3.635.688	0,2150%	0,0000%
009	Paese: C 09.04.LU,LUXEMBOURG	3.523.473	0	0	3.523.473	281.878	0	0	281.878	3.523.475	0,2080%	0,5000%
010	Paese: C 09.04.GB,UNITED KINGDOM	3.326.841	0	0	3.326.841	261.298	0	0	261.298	3.266.225	0,1930%	0,0000%
011	Paese: C 09.04.CH,SWITZERLAND	2.235.130	0	0	2.235.130	178.810	0	0	178.810	2.235.125	0,1320%	0,0000%
012	Paese: C 09.04.DK,DENMARK	2.025.945	0	0	2.025.945	162.076	0	0	162.076	2.025.950	0,1200%	0,0000%
013	Paese: C 09.04.FI,FINLAND	1.715.423	0	0	1.715.423	137.234	0	0	137.234	1.715.425	0,1010%	0,0000%
014	Paese: C 09.04.PT,PORTUGAL	1.596.730	0	0	1.596.730	127.738	0	0	127.738	1.596.725	0,0940%	0,0000%
015	Paese: C 09.04.AT,AUSTRIA	384.295	0	0	384.295	6.149	0	0	6.149	76.863	0,0050%	0,0000%
016	Paese: C 09.04.MC,MONACO	186.415	0	0	186.415	5.221	0	0	5.221	65.263	0,0040%	0,0000%
017	Paese: C 09.04.TN,TUNISIA	184.326	0	0	184.326	14.743	0	0	14.743	184.288	0,0110%	0,0000%
018	Paese: C 09.04.MT,MALTA	23.367	0	0	23.367	1.867	0	0	1.867	23.338	0,0010%	0,0000%
019	Paese: C 09.04.IE,IRELAND	292	0	0	292	23	0	0	23	288	0,0000%	0,0000%
020	Paese: C 09.04.QA,QATAR	81	0	0	81	5	0	0	5	63	0,0000%	0,0000%
021	Paese: C 09.04.HU,HUNGARY	68	0	0	68	5	0	0	5	63	0,0000%	0,0000%
022	Paese: C 09.04.NO,NORWAY	58	0	0	58	3	0	0	3	38	0,0000%	1,0000%
023	Paese: C 09.04.LB,LEBANON	44	0	0	44	3	0	0	3	38	0,0000%	0,0000%
024	Paese: C 09.04.ML,MALI	27	0	0	27	2	0	0	2	25	0,0000%	0,0000%
025	Paese: C 09.04.GN,GUINEA	10	0	0	10	1	0	0	1	13	0,0000%	0,0000%
026	Paese: C 09.04.MK,NORTH MACEDONIA	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
027	Paese: C 09.04.HK,HONG KONG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	1,0000%
028	Paese: C 09.04.SK,SLOVAKIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	1,0000%
029	Paese: C 09.04.BG,BULGARIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	0,5000%
030	Paese: C 09.04.CZ,CZECH REPUBLIC	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0000%	0,5000%
002	Totale C 09.04.x1	3.336.376.375	25.488.316	56.592.796	3.418.457.487	133.355.529	2.039.065	117.448	135.512.042	1.693.900.525	0,0000%	

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	2.262.516.043
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	22.625

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE CONSOLIDATA AL 31.12.2021**Schema Adeguatezza Patrimoniale**

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.915.497.797	
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.161.814.009	1.915.497.797	
1. Metodologia standardizzata	5.161.696.561	1.914.029.695	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	117.448	1.468.102	
<i>di cui con metodologia IRB</i>	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			153.239.824
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			3.776.831
1. Metodologia standard			3.776.831
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			23.984.629
1. Metodo base			23.984.629
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			181.001.284
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		2.262.516.043	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET)		26,3929%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital)		26,3929%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		26,3929%	

7. Esposizione al Rischio di Controparte (art. 439 CRR)

Informazione qualitativa

L'informativa al pubblico relativa al rischio di controparte si applica agli strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (Over the counter, c.d. OTC) nonché alle operazioni SFT (Security Financial Transaction), e fa riferimento al rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, che presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte presentano un valore positivo al momento dell'insolvenza. A differenza del rischio di credito generato da un finanziamento, dove la probabilità di perdita è unilaterale, in quanto essa è in capo alla sola banca erogante, il rischio di controparte crea, di regola, un rischio di perdita di tipo bilaterale: il valore di mercato della transazione, infatti, può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Specifiche disposizioni definiscono le metodologie per il calcolo del valore delle esposizioni soggette al rischio di regolamento.

Informazione quantitativa

Si fa presente che al 31/12/2021 il Gruppo non presenta alcun rischio di controparte.

8. Rettifiche per il Rischio di Credito (art. 442 CRR)

Informazione qualitativa

Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” a fini contabili

La classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse categorie di rischio viene effettuata in accordo alla normativa emanata dall’Autorità di Vigilanza e ai vigenti standard contabili.

I crediti deteriorati vengono distinti, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento, nelle sottostanti categorie:

Sofferenze: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata in sede giudiziale) o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle Sofferenze, per le quali il Gruppo giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie; tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dall’eventuale presenza di importi scaduti e non pagati.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o tra le Inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore a una prefissata “soglia di rilevanza” definita dalla normativa. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti *retail* – alla singola transazione; il Gruppo identifica la totalità di tali esposizioni secondo l’approccio “per controparte”.

A seguito dell’emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nelle attività valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare tale voce ricomprende in particolare gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" e ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

E' possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Attività finanziarie performing

L'IFRS 9 prevede in particolare:

- l'applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage).

Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all'incremento dello stesso rispetto all'iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l'intera vita residua, a prescindere dal fatto che l'attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite

attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

Si esplicano di seguito i parametri utilizzati per determinare il passaggio da Stadio 1 a Stadio 2:

- posizione sconfinante da almeno 30 giorni (a prescindere dall'ammontare della linea di fido sconfinante);
- posizione che ha registrato una variazione al ribasso di almeno tre notch di rating (con esclusione delle posizioni che partono da una soglia di rating tripla A e che rimangono, pertanto, nell'investment grade);
- posizione forborne performing.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, adotta a partire dal 2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing.

Il modello di rating interno in uso è stato sottoposto ad una complessa attività di "rimodulazione/aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Per la stima forward looking dei parametri Lifetime PD ed LGD sono stati inoltre integrati gli effetti delle previsioni macroeconomiche rivenienti dall'applicazione di specifici Modelli Satellite.

Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing.

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;

- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono “trasversali” rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo “statistico”).

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Informazione quantitativa

EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale					
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate		
		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	612.526.339	612.526.339	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	2.771.052.277	2.494.564.445	257.644.005	220.345.380	0	219.563.216
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	16.203.218	15.689.387	513.111	863.819	0	863.820
<i>Enti creditizi</i>	9.722.103	9.722.101	2	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	98.025.554	78.704.203	478.393	3.471.848	0	3.471.848
<i>Società non finanziarie di cui PMI</i>	894.355.520	821.875.895	72.479.514	81.696.439	0	81.277.826
<i>Famiglie</i>	796.160.731	725.516.445	70.644.256	58.791.471	0	58.552.312
<i>Famiglie</i>	1.752.745.882	1.568.572.859	184.172.985	134.313.274	0	133.949.722
Titoli di debito	1.284.907.403	1.284.907.403	0	0	0	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	874.421.075	874.421.075	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	156.481.120	156.481.120	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	187.672.726	187.672.726	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	66.332.482	66.332.482	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	718.006.958	693.393.841	20.161.325	17.777.540	0	16.095.873
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	106.944.376	96.556.102	10.388.275	9.698.280	0	9.698.280
<i>Enti creditizi</i>	6.788.250	6.750.000	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	36.262.824	36.262.714	110	2.548	0	2.548
<i>Società non finanziarie</i>	380.051.558	372.657.499	4.568.152	6.856.379	0	5.188.542
<i>Famiglie</i>	187.959.950	181.167.526	5.204.788	1.220.333	0	1.206.503
Totale	5.386.492.977	5.085.392.028	277.805.330	238.122.920	0	235.659.089

	Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					
	Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-17.315	-17.315	0	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	-20.722.217	-14.139.983	-6.582.222	-96.618.892	0	-95.990.056
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-33.792	-20.102	-13.689	-294.100	0	-294.101
<i>Enti creditizi</i>	-2.040.685	-2.040.685	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	-1.236.795	-1.188.180	-48.605	-1.133.683	0	-1.133.683
<i>Società non finanziarie di cui PMI</i>	-9.946.695	-6.904.459	-3.042.236	-41.669.476	0	-41.314.289
<i>Famiglie</i>	-9.258.205	-6.391.857	-2.866.348	-28.091.861	0	-27.895.403
<i>Famiglie</i>	-7.464.250	-3.986.557	-3.477.692	-53.521.633	0	-53.247.983
Titoli di debito	-536.319	-536.319	0	0	0	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-168.633	-168.633	0	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	-129.676	-129.676	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	-138.490	-138.490	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	-99.520	-99.520	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	411.968	312.242	99.726	108.499	0	74.994
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	95.969	29.224	66.745	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	25	25	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	18.456	18.456	0	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	265.534	239.356	26.178	68.671	0	36.909
<i>Famiglie</i>	31.984	25.181	6.803	39.828	0	38.085
Totale	-20.863.883	-14.381.375	-6.482.496	-96.510.393	0	-95.915.062

EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
		Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0
Prestiti e anticipazioni	-7.154.202	2.443.861.316	117.125.897
<i>Banche centrali</i>	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	0	34.038.310	2.237.189
<i>Società non finanziarie</i>	-247.494	753.623.087	38.379.710
<i>di cui PMI</i>	-46.688	722.617.595	29.340.836
<i>Famiglie</i>	-6.906.708	1.656.199.919	76.508.998
Titoli di debito	0	0	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0
<i>Società non finanziarie</i>	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio		22.968.277	423.998
<i>Banche centrali</i>		0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>		0	0
<i>Enti creditizi</i>		0	0
<i>Altre società finanziarie</i>		38.500	0
<i>Società non finanziarie</i>		14.690.422	311.323
<i>Famiglie</i>		8.239.355	112.675
Totale	-7.154.202	2.466.829.593	117.549.895

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

	Valore contabile lordo
Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	284.773.564
Afflussi verso portafogli deteriorati	50.327.233
Deflussi da portafogli deteriorati	-114.755.418
Deflusso dovuto alle cancellazioni	-13.930.556
Deflusso dovuto ad altre situazioni	-100.824.862
Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	220.345.379

EU CR2A: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	284.773.564	
Afflussi verso portafogli deteriorati	50.327.233	
Deflussi da portafogli deteriorati	-114.755.418	
Deflusso verso portafoglio in bonis	-3.502.631	
Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-59.656.900	
Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	0	0
Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	0	0
Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-37.665.331	9.499.624
Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	0	0
Deflusso dovuto alle cancellazioni	-13.930.556	
Deflusso dovuto ad altre situazioni	0	
Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	0	
Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	220.345.379	

EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale													
	Esposizioni non deteriorate				Esposizioni deteriorate									
	Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg			Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y	Di cui in stato di default		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	612.526.339	612.526.339	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010	Prestiti e anticipazioni	2.771.052.277	2.759.699.443	11.352.834	220.345.380	84.335.690	13.925.577	13.911.360	21.681.078	75.427.291	8.716.051	2.348.333	220.345.381	
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
030	Amministrazioni pubbliche	16.203.218	16.200.422	2.796	863.819	517.238	77.290	84.940	123.521	60.830	0	0	863.820	
040	Enti creditizi	9.722.103	9.722.101	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
050	Altre società finanziarie	98.025.554	98.023.334	2.220	3.471.848	2.860.072	11.772	0	310.094	109.327	180.583	0	3.471.848	
060	Società non finanziarie	894.355.520	891.824.507	2.531.013	81.696.439	33.277.584	4.444.666	4.423.262	6.894.062	29.369.596	2.447.125	840.144	81.696.439	
070	di cui PMI	796.160.731	793.966.020	2.194.711	58.791.471	31.190.713	4.209.765	3.365.805	5.020.312	13.097.284	1.280.048	627.544	58.791.470	
080	Famiglie	1.752.745.882	1.743.929.079	8.816.803	134.313.274	47.680.796	9.391.849	9.403.158	14.353.401	45.887.538	6.088.343	1.508.189	134.313.274	
090	Titoli di debito	1.284.907.403	1.284.907.403	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
100	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
110	Amministrazioni pubbliche	874.421.075	874.421.075	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
120	Enti creditizi	156.481.120	156.481.120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
130	Altre società finanziarie	187.672.726	187.672.726	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
140	Società non finanziarie	66.332.482	66.332.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
150	Esposizioni fuori bilancio	718.006.958			17.777.540								17.777.540	
160	Banche centrali	0			0								0	
170	Amministrazioni pubbliche	106.944.376			9.698.280								9.698.280	
180	Enti creditizi	6.788.250			0								0	
190	Altre società finanziarie	36.262.824			2.548								2.548	
200	Società non finanziarie	380.051.558			6.856.379								6.856.379	
210	Famiglie	187.959.950			1.220.333								1.220.333	
220	Totale	5.386.492.977	4.657.133.185	11.352.834	238.122.920	84.335.690	13.925.577	13.911.360	21.681.078	75.427.291	8.716.051	2.348.333	238.122.921	

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		Valore contabile lordo			Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni	
			di cui deteriorate				Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore
				di cui in stato di default			
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	58.796.780	4.849.078	4.849.078	58.796.780	-3.406.205	0
2	Attività estrattive	711.998	53.606	53.606	711.998	-34.875	0
3	Attività manifatturiere	191.246.975	11.442.932	11.442.932	191.246.975	-8.373.554	0
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.892.051	6.491	6.491	6.892.051	-43.831	0
5	Fornitura di acqua	2.956.827	436.405	436.405	2.956.827	-205.877	0
6	Costruzioni	147.664.098	17.911.840	17.911.840	147.664.098	-12.309.238	0
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	284.545.643	25.625.492	25.625.492	284.545.643	-15.687.476	0
8	Trasporto e magazzinaggio	31.006.090	1.393.419	1.393.419	31.006.090	-695.445	0
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	74.120.574	7.981.321	7.981.321	74.120.574	-4.602.832	0
10	Informazione e comunicazione	13.409.975	708.993	708.993	13.409.975	-436.424	0
11	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0
12	Attività immobiliari	77.268.737	6.189.765	6.189.765	77.268.737	-3.300.314	0
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	20.073.023	1.149.433	1.149.433	20.073.023	-721.767	0
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	15.954.063	860.753	860.753	15.954.063	-509.602	0
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
16	Istruzione	3.089.991	91.921	91.921	3.089.991	-74.747	0
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	34.710.212	1.579.646	1.579.646	34.710.212	-438.875	0
18	Arte, spettacoli e tempo libero	5.972.827	605.445	605.445	5.972.827	-249.417	0
19	Altri servizi	7.632.094	809.899	809.899	7.632.094	-525.694	0
20	Totale	976.051.958	81.696.439	81.696.439	976.051.958	-51.616.173	0

EU CQ6 - valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

		Prestiti e anticipazioni											
		Non deteriorati			Deteriorati								
			di cui scadute da > 30 e ≤ 90 gg	Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute ≤ 90	Scadute da > 90 giorni								
					Di cui scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Di cui scadute da > 180 gg e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni			
1	Valore contabile lordo	2.991.397.656	2.771.052.277	11.352.833	220.345.379	84.335.690	136.009.689	13.925.577	13.911.360	21.681.078	75.427.291	8.716.050	2.348.333
2	di cui garantiti	2.671.967.591	2.480.217.180	10.448.657	191.750.411	76.437.445	115.312.966	13.411.572	12.542.264	18.190.768	60.628.954	8.524.017	2.015.391
3	di cui garantiti da beni immobili	1.688.862.870	1.551.366.845	6.715.718	137.496.025	56.923.601	80.572.424	9.204.225	8.093.519	14.774.437	39.364.445	7.462.144	1.673.654
4	di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	636.401.218	598.457.350		37.943.868	16.036.877	21.906.991						
5	di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	37.766.704	30.779.533		6.987.171	595.600	6.391.571						
6	di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100 %	33.274.781	26.422.006		6.852.775	409.649	6.443.126						
7	Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	-90.483.768	-16.046.889	-432.035	-74.436.879	-23.043.190	-51.393.689	-4.435.522	-4.498.359	-5.655.159	-32.008.262	-3.870.011	-926.376
8	Garanzie reali												
9	di cui valore limitato al valore dell'esposizione	1.775.048.136	1.682.994.625	6.540.280	92.053.511	42.299.923	49.753.588	6.445.017	5.780.305	10.632.048	21.922.615	4.101.581	872.022
10	di cui immobili	1.623.567.090	1.532.366.694	6.519.246	91.200.396	41.739.377	49.461.019	6.399.975	5.734.580	10.604.283	21.821.727	4.034.175	866.279
11	di cui valore superiore al limite	2.592.769.024	2.295.075.635	9.201.322	297.693.389	114.028.943							
12	di cui immobili	2.582.861.717	2.287.471.248	9.200.216	295.390.469	112.779.535							
13	Garanzie finanziarie ricevute	785.939.077	760.866.691	3.402.681	25.072.386	11.018.572	14.053.814	2.496.941	2.233.871	1.883.538	6.670.044	552.426	216.994
14	Cancellazioni parziali cumulate	-7.154.202	0	0	-7.154.202	0	-7.154.202	0	0	0	-7.154.202	0	0

9. Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

Informazione quantitativa

EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui impaired (svalutate)					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	
010	Prestiti e anticipazioni	117.851.048	94.226.802	94.226.802	94.226.802	-3.078.459	-35.252.913	169.058.831	
020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	
030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	
040	Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	
050	Altre società finanziarie	143.413	2.575.414	2.575.414	2.575.414	-1.713	-542.601	2.166.431	
060	Società non finanziarie	49.328.145	37.430.581	37.430.581	37.430.581	-1.965.169	-14.994.470	67.446.834	
070	Famiglie	68.379.490	54.220.807	54.220.807	54.220.807	-1.111.577	-19.715.842	99.445.566	
080	Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	1.486.322	244.403	244.404	244.404	0	0	0	
100	Totale	119.337.370	94.471.205	94.471.206	94.471.206	-3.078.459	-35.252.913	169.058.831	

EU CQ2 - qualità delle misure di concessione

		a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
1	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	5.963.089
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	32.033.501

10. Informativa sulle esposizioni soggette a moratorie di pagamento e a schemi di garanzia pubblica (EBA/GL/2020/07)

Gli orientamenti EBA/GL/2020/07 richiedono agli enti di pubblicare, a partire dal 30 giugno 2020, un'informativa sulle esposizioni soggette alle Linee Guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica (LG EBA 2020/02). Di seguito sono quindi esposte le tabelle sulla base dei modelli previsti nell'Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Informazione quantitativa

Modello 1. Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

Al fine di contrastare gli effetti della crisi derivanti dalla pandemia Covid, Banca Agricola Popolare di Ragusa ha supportato il Territorio effettuando moratorie sia legislative che non legislative.

Relativamente alle società non finanziarie, i settori maggiormente supportati sono stati i seguenti: commercio e riparazione autoveicoli e motocicli edilizia, attività manifatturiere, alloggio e ristorazione e agricoltura.

Template 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

		Valore contabile lordo							Riduzioni di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorati			In bonis				Deteriorati			
		Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	5.213.975	3.753.480	1.909.384	1.909.384	1.460.495	1.243.718	1.313.879	-543.756	-60.965	-32.099	-32.099	-482.791	-412.905	-432.931	471.275
2	di cui: famiglie	4.345.056	2.884.561	1.689.469	1.689.469	1.460.495	1.243.718	1.313.879	-507.159	-24.368	-21.670	-21.670	-482.791	-412.905	-432.931	471.275
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	3.860.674	2.540.553	1.657.731	1.657.731	1.320.121	1.103.345	1.173.505	-484.255	-23.164	-21.381	-21.381	-461.091	-391.205	-411.231	378.324
4	di cui: società non finanziarie	868.919	868.919	219.915	219.915	0	0	0	-36.597	-36.597	-10.429	-10.429	0	0	0	0
5	di cui: piccole e medie imprese	868.919	868.919	219.915	219.915	0	0	0	-36.597	-36.597	-10.429	-10.429	0	0	0	0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	522.986	522.986	219.915	219.915	0	0	0	-12.270	-12.270	-10.429	-10.429	0	0	0	0

Modello 2. Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

Al 31/12/2021 il 98,9% circa delle moratorie concesse da Banca Agricola Popolare di Ragusa ha terminato i propri effetti.

Template 2: Apertura di prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo								
		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scaduti	Durata residua delle moratorie						
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno		
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	5.172	471.476.263							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	5.171	471.414.302	289.400.285	466.200.327	3.232.272	934.276	0	470.400	577.027
3	di cui: famiglie		228.834.881	155.013.410	224.489.825	2.363.353	934.276	0	470.400	577.027
4	di cui: <i>garantiti da beni immobili residenziali</i>		159.902.883	114.374.282	156.042.210	1.878.970	934.276	0	470.400	577.027
5	di cui: società non finanziarie		238.893.457	132.596.879	238.024.538	868.919	0	0	0	0
6	di cui: <i>piccole e medie imprese</i>		232.283.135	131.635.741	231.414.216	868.919	0	0	0	0
7	di cui: <i>garantiti da beni immobili non residenziali</i>		112.647.005	57.908.731	112.124.019	522.986	0	0	0	0

Modello 3. Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

I finanziamenti concessi alla clientela in virtù delle misure previste dalle Leggi 27/2020 e 40/2020 hanno riguardato prevalentemente i settori dell'edilizia, del turismo e dell'agricoltura.

Per circa il 55% delle concessioni è stata prevista una scadenza superiore ai 5 anni.

La presenza di esposizioni Forborne sul totale delle nuove concessioni si attesta al 3,5% circa.

Template 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova concessione forniti nell'ambito dei nuovi sistemi pubblici di garanzia introdotti in risposta alla crisi del COVID-19

		Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			di cui: soggette a misure di forbearance	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi verso esposizioni deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni di nuova concessione soggetti a sistemi pubblici di garanzia	279.943.425	9.662.759	203.029.379	1.702.529
2	di cui: famiglie	86.444.071			331.645
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	0			0
4	di cui: società non finanziarie	192.815.031	8.952.966	135.547.126	1.357.924
5	di cui: piccole e medie imprese	182.924.042			1.327.836
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	770.893			0

11. **Attività non vincolate (art. 443 CRR)**

Informazione qualitativa

Un'attività dovrebbe essere trattata come vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (*security o collateral*) o supporto di credito a un'operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l'attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un'attività da impegnare a scopo di finanziamento). Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, dovrebbero essere ritenute vincolate. Sono ritenuti vincolati i seguenti tipi di contratti:

- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia (*financial guarantees that are collateralised*);
- garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l'accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- accesso a strumenti di banca centrale (*central banks facilities*); le attività pre-posizionate (*pre-positioned assets*) dovrebbero essere ritenute non vincolate esclusivamente qualora la banca centrale permetta il ritiro delle attività poste a garanzia senza preventiva approvazione;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell'ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un'operazione;
- attività incluse in aggregati di copertura (*cover pool*) utilizzati per l'emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l'ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all'articolo 33 del CRR.

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono principalmente riferite, al 31 dicembre 2021, da attività finanziarie poste a garanzia in pooling per le operazioni di credito dell'eurosistema (TLTRO).

Nell'ambito delle operazioni di politica monetaria, la Banca nel 2020 ha ottenuto da Banca d'Italia l'accesso all'utilizzo della piattaforma ABACO, che consente l'utilizzo di prestiti stanziabili in Banca Centrale Europea (BCE) idonei al funding collateralizzato, con lo scopo ultimo di incrementare la disponibilità per le operazioni di finanziamento con la BCE.

Con riferimento alle disposizioni emanate dall'EBA, conseguenti alla pubblicazione del Regolamento (UE) 575/2013, integrato dal regolamento delegato 2017/2295, le banche indicano la quantità dei beni vincolati e non vincolati suddivise per tipo di attività, come rappresentato nelle tabelle che seguono.

Informazione quantitativa

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA noZIONalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA noZIONalmente ammissibili	060	di cui EHQLA e HQLA	090	di cui EHQLA e HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente segnalante	805.388.657	8.014.341			4.374.470.199	666.118.722		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	145.470.315	0	138.924.115	0
040 Titoli di debito	128.349.900	8.014.341	129.454.607	8.209.493	1.156.245.198	624.998.793	1.153.958.420	622.603.796
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	107.861.792	0	107.861.792	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	7.670.649	101.065	7.756.399	101.065	866.581.793	614.610.980	863.536.186	612.121.237
080 di cui: emessi da società finanziarie	93.051.005	832.270	93.738.439	859.871	251.058.690	2.087.761	251.609.525	2.115.738
090 di cui: emesse da società non finanziarie	27.628.246	7.081.006	27.959.768	7.248.557	38.604.715	8.300.053	38.812.709	8.366.821
120 Altre attività	677.038.757	0			3.072.754.686	41.119.929		

EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Vincolate		Non vincolate	
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA	
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	0	0	0	0
170	di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200	di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210	di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	5.212.462	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	805.388.657	8.014.341		

EU AE3 – fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	681.158.872	804.806.592

12. Uso delle Ecai (art. 444 CRR)

Informazione qualitativa

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte e classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia viene utilizzata

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), tenuto conto del raccordo tra rating delle ECAI prescelte e le classi di merito creditizio previsto all'interno del Regolamento (UE) 1799/2016.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" ed "imprese ed altri soggetti", la Banca ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata "MOODY'S."

Come noto, secondo quanto previsto dal CRR, alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazioni centrali e banca centrale si attribuisce un fattore di ponderazione del rischio dello 0%.

Informazione quantitativa

Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	3.199.961	3.876.325
- Primo stadio	-	2.516	280.814	35.609	4.817	-	2.721.970	3.398.334
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	184.881	184.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	276.581	276.581
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Primo stadio	6.148	4.722	158.778	19.764	-	-	388.378	577.790
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	3.200.976	4.335.854
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.844	2.844
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	801.641	801.641
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	778.158	778.158
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.483	4.483
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	19.001	19.001
Totale (A+B+C+D)	6.148	7.239	439.592	55.373	4.817	-	3.930.638	5.065.516

Poiché la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
		Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.516.248.000	0	1.981.080.493	1.419.887	129.520.011	6,533%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	16.044.808	106.848.408	16.044.808	27.205.807	8.650.123	20,000%
3	Organismi del settore pubblico	10.679	0	53.744	0	45.201	84,104%
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	61.170.948	0	52.168	0,085%
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6	Enti	213.549.405	6.788.225	213.549.406	19.113	114.143.187	53,446%
7	Imprese	554.867.020	151.191.754	443.180.818	18.893.240	418.279.339	90,522%
8	Al dettaglio	885.681.405	465.068.496	554.425.944	14.174.705	327.639.111	57,622%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	1.393.904.644	6.822.845	1.376.890.700	3.393.725	470.479.873	34,086%
10	Esposizioni in stato di default	123.447.812	18.478.906	115.068.942	843.215	122.830.615	105,969%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	57.096.791	4.319.229	55.917.224	1.809.615	86.590.258	150,000%
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14	Organismi di investimento collettivo	62.752.381	0	62.752.381	0	87.357.740	139,210%
15	Strumenti di capitale	70.752.474	0	70.752.474	0	70.752.474	100,000%
16	Altre posizioni	143.004.044	48.811	142.946.930	102.444	77.689.595	54,310%
17	Totale	5.037.359.463	759.566.674	5.093.834.812	67.861.749	1.914.029.695	37,081%

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione		VALORE DELLE ESPOSIZIONI POST CRM E FCC									Totale
		Fattori di ponderazione									
		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	1250%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.909.538.373	0	0	143.388	0	35.054.107	0	37.764.513	0	1.982.500.381
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	43.250.614	0	0	0	0	0	0	0	43.250.614
3	Organismi del settore pubblico	0	10.679	0	0	0	43.065	0	0	0	53.744
4	Banche multilaterali di sviluppo	61.118.780	0	0	0	0	52.168	0	0	0	61.170.948
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	2.707.674	65.637.048	0	88.416.316	0	56.807.480	0	0	0	213.568.518
7	Imprese	0	13.464.121	0	3.016.943	0	445.333.661	259.334	0	0	462.074.059
8	Al dettaglio	0	0	130.219.950	0	438.380.699	0	0	0	0	568.600.649
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	1.170.064.684	210.219.741	0	0	0	0	0	1.380.284.425
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	102.075.255	13.836.902	0	0	115.912.157
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	57.726.838	0	0	57.726.838
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	850.975	6.703.623	0	1.718.613	0	28.094.132	23.659.036	0	1.726.002	62.752.381
15	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	70.752.474	0	0	0	70.752.474
16	Altre posizioni	36.438.278	36.151.878	0	0	0	70.459.218	0	0	0	143.049.374
17	Totale	2.010.654.079	165.217.963	1.300.284.634	303.515.000	438.380.699	808.671.558	95.482.109	37.764.513	1.726.002	5.161.696.557

13. Rischio di mercato (art. 445 CRR)

Informazione qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo 1.4.2 “Modalità di misurazione dei Rischi Rilevanti” per la descrizione del metodo di calcolo utilizzato per determinare l’assorbimento patrimoniale legato al rischio di mercato.

Informazione quantitativa

Alla data del 31/12/2021, il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato, riferito al Gruppo, ammonta ad euro 3.776.831, per un RWEA pari ad euro 47.210.388. Esso risulta articolato nelle sue diverse componenti come di seguito rappresentato:

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

Prodotti diversi dalle opzioni		RWEA
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	10.981.063
2	Rischio azionario (generico e specifico)	36.229.325
3	Rischio di cambio	0
4	Rischio di posizioni in merci	0
Opzioni		
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta-plus	0
7	Metodo scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	47.210.388

Al 31/12/2020, il capitale interno a fronte del rischio di mercato era pari a euro 896.918.

Nell’ambito del rischio di mercato, la Banca risulta esposta prevalentemente al rischio di posizione di capitale e delle quote di OICR. Con riferimento a quest’ultima componente, si precisa tuttavia che alla data del 31/12/2021 la Banca ha applicato il metodo *look through* (scomposizione integrale) al fine di effettuare una misurazione del rischio più rispondente all’effettivo profilo di rischio dello strumento detenuto nel portafoglio. Pertanto, il valore corrente della quota di OICR viene attribuito agli strumenti finanziari sottostanti in proporzione al peso che ciascuno di essi ha sul totale degli investimenti dell’OICR. Il requisito patrimoniale è calcolato tenendo conto delle metodologie specifiche delle singole posizioni sugli strumenti finanziari.

14. **Rischio Operativo (art. 446 CRR)**

Informazione qualitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e considerate le proprie caratteristiche operative e organizzative, utilizza il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale definito all'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Ai sensi del citato articolo, l'indicatore rilevante è costruito come somma delle componenti di seguito indicate :

- interessi e proventi assimilati;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

L'art 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 stabilisce, inoltre, che ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante vengano apportate le seguenti correzioni:

- a. le provvigioni versate per i servizi forniti in “*outsourcing*” da soggetti “terzi” - diversi dalla controllante, dalle società controllate e dalle altre società appartenenti al medesimo gruppo della banca - devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante;
- b. le provvigioni versate per i servizi forniti in “*outsourcing*” da terzi soggetti alla disciplina del Regolamento (UE) n. 575/2013 possono essere incluse nel calcolo dell'indicatore rilevante, utilizzandole quindi a riduzione dello stesso;
- c. le seguenti componenti devono essere escluse dal calcolo dell'indicatore rilevante:
 - i. i profitti e le perdite realizzate tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione;
 - ii. i proventi derivanti da partite straordinarie o irregolari;
 - iii. i proventi derivanti da assicurazioni.

Il requisito patrimoniale è determinato moltiplicando per il coefficiente del 15% la media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante effettuate, alla fine dell'esercizio, su base annuale.

Oltre alla quantificazione del sopra illustrato requisito patrimoniale, la Banca ha adottato specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una gestione sana e prudente dei diversi profili di manifestazione dei rischi operativi.

Informazione quantitativa

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

	Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	161.886.878	155.343.844	162.461.860	23.984.629	299.807.863
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	<i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4	<i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

Al 31/12/2020, il capitale interno a fronte del rischio operativo era pari a euro 24.372.422.

15. Esposizione in Strumenti di Capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Informativa qualitativa

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), voce 30 dello stato patrimoniale e tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c dello Stato Patrimoniale.

FVOCI

Criteri di classificazione

in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Il Business Model “Held to Collect and Sell” è stato identificato come il più adatto a realizzare l'obiettivo della Banca di incassare i flussi cedolari e, in caso di opportunità di mercato, realizzare la vendita. Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). **Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.**

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 "Riserve da valutazione" del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al paragrafo 8 del presente documento.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

EVPL "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Criteri di classificazione

In questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo.
- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo

se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI").

Criteri d'iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

La Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa detiene il 100% del capitale sociale della FinSud Sim SpA e della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa SRL.

Informazione quantitativa

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	48	-	47	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	43.814	19.747	-	-	11.170
4. Finanziamenti	-	-	18.842	-	-	18.287
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	18.842	-	-	18.287
Totale	-	43.814	38.637	-	47	29.457

Profitti e perdite cumulativi realizzati su vendite e liquidazioni delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	479	925	(2.348)	-	(944)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	479	369	(2.348)	-	(1.499)
1.4 Finanziamenti	-	556	-	-	556
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	479	925	(2.348)	-	(944)

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica**

VOCI / VALORI	Totale 2021			Totale 2020		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	459.417	-	-	577.567	-	-
2. Titoli di capitale	2.354	-	45.468	7.187	-	39.075
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	461.771	-	45.468	584.754	-	39.075

**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

VOCI / VALORI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	459.417	577.567
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	426.851	497.708
c) Banche	8.640	41.557
d) Altre società finanziarie	19.186	32.414
di cui: imprese di assicurazione	12.048	13.699
e) Società non finanziarie	4.739	5.888
2. Titoli di capitale	47.822	46.262
a) Banche	7.620	7.603
b) Altri emittenti	40.202	38.659
- altre società finanziarie	21.666	20.995
di cui: imprese di assicurazione	16.761	16.247
- società non finanziarie	18.536	17.664
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	507.239	623.829

Profitti o perdite totali non realizzati inclusi nel capitale primario di classe 1

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.132	1.991	6.844	102
2. Titoli di capitale	19.386	316	13.391	1.154
3. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	20.518	2.307	20.235	1.256

Al 31/12/2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto negativo di euro 0,9 milioni e riserve da valutazione di titoli di capitale per un importo netto positivo di euro 19,01 milioni, che deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca. I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nei settori assicurativo, risparmio gestito e finanziario. Il fair value al 31/12/2021 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Partecipazioni significative della BAPR: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.391	11.391	-
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.391	6.391	-
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.391	11.391	-

16. Esposizione al Rischio di Tasso d'interesse sulle Posizioni non incluse nel Portafoglio di Negoziazione (art. 448 CRR)

Informativa qualitativa

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi sul profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Ai fini del calcolo del capitale interno la Banca adotta la metodologia semplificata di vigilanza prevista nell'Allegato C, Titolo 3, Capitolo 1 della Circolare 285/2013.

L'alimentazione del modello è garantita dai dati rinvenuti dalle segnalazioni di Vigilanza relativi alla vita residua delle attività e passività. La suddetta circolare prevede la possibilità di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo).

L'analisi di *Repricing*, condotta mediante la procedura Ermas, ha invece l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca, indicando su un orizzonte temporale (*gapping period*) l'esposizione al margine di interesse a fronte di uno shock di +/- 100 punti base. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze *buckettizzate*, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata dalla società Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della *maturity* e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla *maturity* effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Informativa quantitativa

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni.

Analizzando la struttura di bilancio si evince che la Banca è esposta a variazioni in diminuzione dei tassi di interesse nelle fasce a breve/medio termine (da 1 mese a 5 anni)¹² e a variazioni in aumento nelle fasce a lungo periodo.

In corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) si registrano i seguenti impatti sui fondi propri: un impatto pari allo zero a fronte di uno scenario al ribasso e un impatto positivo del 3,3% in presenza di uno scenario al rialzo.

Infine, si rileva che lo scenario in cui si registra la maggior esposizione al rischio di tasso è quello caratterizzato dalla discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo (*Steepener Shock*) corrispondente al 8% dei Fondi Propri.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi di un modello comportamentale delle poste a vista e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31/12/2021, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -15,59 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 16,20 mln di euro.

¹² Posizioni Nette Negative riconducibili a quote dei depositi a vista allocati su un orizzonte temporale "fino a 5 anni" e alle varie forme tecniche di raccolta a tasso fisso con scadenza di medio termine

17. Operazioni di Cartolarizzazione (art. 449 CRR)

Informativa qualitativa

a) Descrizione degli obiettivi, strategie e processi sottostanti all’operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (originator, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento

L’operazione di cessione di sofferenze realizzata nel corso dell’esercizio, mediante partecipazione alla cartolarizzazione multi-originator promossa dalla Luigi Luzzatti Scpa (Pop NPLs 2021) risponde agli indirizzi strategici delineati nel piano di riduzione degli NPL per l’orizzonte temporale 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano stabilisce i livelli-obiettivo di NPLs ratio lordi e netti da conseguire e le azioni gestionali da porre in essere, in coerenza con l’evoluzione attesa del contesto operativo nonché in linea con i più generali obiettivi e vincoli stabiliti dalla programmazione strategica aziendale.

Il complesso di azioni gestionali individuate è incentrato sul miglioramento dell’efficienza del framework organizzativo posto a servizio della cura del recupero delle posizioni deteriorate ed individua lo strumento delle cessioni come misura strategica fondamentale per l’accelerazione del processo di smaltimento degli stock di NPL, superando i limiti fisiologici, in termini di tempistiche di realizzo, delle attività di work out interno.

Nel corso degli anni, la banca ha ampliato la gamma di strumenti utilizzati per la realizzazione delle cessioni, puntando ad un’attenta selezione dello schema più congruo rispetto alla tipologia e allo status dei crediti in portafoglio da dismettere.

I processi decisionali e operativi seguiti per giungere alla conclusione delle operazioni da realizzare sono ispirati a criteri di oggettività, trasparenza e salvaguardia degli equilibri economici e del patrimonio aziendale. Da ultimo tali criteri sono stati esplicitati nell’ambito di una specifica policy deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di cessione dei crediti deteriorati prende avvio dalla selezione del perimetro potenziale da cedere per poi svilupparsi con la scelta delle iniziative più confacenti all’obiettivo di massimizzare i prezzi di cessione, mantenendo al contempo adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro finale passa per analitiche di attività di data filing e mappatura delle informazioni necessarie sui crediti nonché per l’effettuazione di un due diligence indipendente di un campione significativo di posizioni, al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di recupero dei crediti.

La Banca pone inoltre in essere tutti gli adempimenti e le scritturazioni contabili di adeguamento, in ottica forward looking, del valore dei crediti da cedere in ottemperanza alle previsioni del principio IFRS 9 e con la finalità di sostanziale il rispetto dei requisiti prescritti per la cancellazione dei crediti ceduti dal bilancio. I criteri a cui la Banca si attiene nell’esecuzione del test di derecognition sono specificati nella citata policy sulle operazioni di cessione e cartolarizzazioni. Vengono altresì eseguite le attività previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale atte ad ottenere il riconoscimento del significativo trasferimento del rischio, che consente, per le operazioni di cartolarizzazione tradizionale, di escludere dal calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio i crediti cartolarizzati e di riconoscere, in loro vece, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e

degli orientamenti EBA, la posizione eventualmente detenuta nella cartolarizzazione. Anche in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica policy, che delinea le fasi da seguire e i diversi Organi e strutture aziendali responsabili delle diverse fasi.

Le operazioni di cartolarizzazione sono realizzate con il supporto di qualificati consulenti finanziari e legali e con il coordinamento di arranger di elevato standing. I business plan e la relativa metodologia, nel caso di operazioni (come la Pop NPLs 2021) per le quali si ha in programma di richiedere la garanzia GACS, sono inoltre passate al vaglio di Agenzie di Rating internazionalmente riconosciute.

La Banca riveste il ruolo di originator dell'operazione di cartolarizzazione. Nella Pop NPLs 2019, la Banca ha anche fornito, pro-quota come per gli altri istituti originator partecipanti, un contributo di vendor finance, sottoscrivendo le note senior (dotate di rating investment grade ed in predicato di ottenere la citata garanzia statale GACS) e la quota di tranches subordinate (mezzanine e junior) necessaria al rispetto dell'obbligo di mantenimento di un interesse economico nell'operazione di cartolarizzazione. Ha inoltre concorso a finanziare la riserva iniziale di cassa del veicolo con l'erogazione, pro-quota, di un mutuo a ricorso limitato.

b) Descrizione dei rischi connessi con l'operatività in Cartolarizzazione e dei relativi meccanismi di controllo

La Banca, a presidio dei rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione, ha adottato, nel corso del 2019, una specifica Policy che disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di riconoscimento e monitoraggio della condizione di Significativo Trasferimento del Rischio di Credito (SRT).

La Funzione che origina un'operazione per la quale la Banca intende realizzare l'SRT, previa condivisione dell'intenzione di procedere in tal senso con le altre Funzioni coinvolte nel processo (Contabilità Generale, Risk Management), predispone, al fine di consentire al Comitato Rischi di effettuare una preventiva valutazione in merito al possibile trasferimento del rischio di credito, specifica documentazione contenente le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT.

Prima di procedere ad effettuare l'operazione la proposta deve essere esaminata dal Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi e successivamente approvata, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di Amministrazione.

Approvata la decisione di realizzare l'operazione, rispettando le tempistiche previste dalla normativa vigente, la Banca deve comunicare, in maniera preventiva, rispetto alla data attesa di completamento, i propri intendimenti all'Autorità di Vigilanza.

La relativa comunicazione deve contenere tutte le informazioni previste dalla normativa nonché apposita dichiarazione attestante la piena responsabilità in merito al fatto che una volta completata l'operazione prospettata, la stessa soddisfi le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.

La Funzione aziendale che ha originato l'operazione è responsabile della pianificazione e del rispetto delle scadenze regolamentari in relazione al conseguimento dell'SRT ai sensi della normativa vigente in materia e delle linee guida espresse dall'Autorità competente; a tal fine vigila sul rispetto di tutte le fasi del relativo iter.

Successivamente al riconoscimento dell'SRT, la Banca garantisce il monitoraggio della sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione di cartolarizzazione e il contestuale rispetto delle condizioni previste dalla normativa.

Successivamente alla esecuzione dell'operazione e al consolidamento del Significativo Trasferimento del Rischio, attraverso il completamento dei percorsi regolamentari previsti dalla Vigilanza, se dovesse venir meno la sussistenza dei presupposti per il mantenimento del SRT, la Funzione che ha originato l'operazione dovrà valutare l'eventuale ristrutturazione dell'operazione, tenuto conto delle indicazioni in tal senso formulate dalle Funzioni coinvolte nel monitoraggio dell'SRT e dell'operazione di cartolarizzazione; preliminarmente ad ogni eventuale ristrutturazione, le Funzioni originatrici sottopongono al medesimo iter approvativo la nuova documentazione. Nel caso in cui emergano criticità che potrebbero invalidare l'ottenimento dell'SRT, o che possano ipoteticamente e/o prospetticamente compromettere la sussistenza dell'SRT, ne viene data comunicazione al Responsabile della Funzione Risk Management il quale informa il Presidente del Comitato di Gestione dei Rischi e la Direzione Generale.

Il Responsabile della Funzione che ha originato l'operazione, d'intesa con il Responsabile della Funzione di Risk Management concordano le azioni correttive da proporre agli Organi aziendali.

La proposta delle azioni correttive da intraprendere è indicata alla Direzione Generale per la relativa proposizione al Comitato di Gestione dei Rischi. Gli esiti degli approfondimenti condotti dal Comitato Endo-Consiliare sono successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione per le determinazioni conseguenti.

Di seguito si indicano i ruoli e le relative responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, approva dietro proposta del Direttore Generale, acquisito il parere preliminare del Comitato Endo-Consiliare di Gestione dei Rischi, le evidenze relative alla sussistenza del significativo trasferimento del rischio. Il Comitato Endo Consiliare di Gestione dei Rischi, nello svolgimento della propria funzione, riceve da parte della Funzione Risk Management le evidenze riguardanti il significativo trasferimento del rischio, ne esamina i contenuti e li valuta in maniera preliminare, sottoponendoli all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione su apposita proposta formulata dal Direttore Generale. Il Direttore Generale, nell'ambito dello svolgimento dei propri poteri, riceve le evidenze relative al significativo trasferimento del rischio, preliminarmente esaminate ed approvate da parte del Comitato Rischi, e le sottopone alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management:

- verifica l'adeguatezza della metodologia per la determinazione dell'SRT;
- controlla, altresì, il rispetto dei parametri di vigilanza necessari all'effettivo trasferimento del rischio;
- stima gli assorbimenti patrimoniali determinati dall'operazione al fine di valutarne gli impatti patrimoniali;
- supporta la Funzione proponente dell'operazione nell'attività di monitoraggio su volta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- concorda se del caso con le Funzioni proponenti l'operazione di cartolarizzazione le azioni correttive nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT;
- monitora attraverso il supporto della Funzione di Compliance l'evoluzione della normativa di riferimento.

La Funzione Internal Audit, nell'ambito dei controlli di terzo livello valuta:

- il processo di governance per valutare le operazioni soggette ad un trasferimento significativo del rischio;
- le procedure di approvazione interne;
- le prove di un adeguato coinvolgimento delle parti interessate;
- l'idoneità della documentazione.

In ultimo le Funzioni Crediti Deteriorati- Funzione Crediti in Bonis, nell'ambito delle loro attività di business e ciascuna per le operazioni di propria competenza:

- coordinano il processo di richiesta dell'SRT;
- predispongono la documentazione necessaria alla Funzione Risk Management, per la valutazione delle condizioni necessarie all'SRT e dei relativi impatti dal punto di vista prudenziale, e all'Ufficio Contabilità Generale, per la stima dei relativi impatti contabili;
- redigono le proposte di approvazione delle operazioni di cartolarizzazione con le evidenze relative alla sussistenza dell'SRT unitamente alla necessaria comunicazione iniziale e ai relativi allegati da inviare all'Autorità di Vigilanza, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- predispongono le comunicazioni periodiche necessarie per l'Autorità di Vigilanza e predispongono le eventuali risposte alle richieste effettuate dalla stessa, assicurando il rispetto dei contenuti minimi e delle tempistiche previste dalla normativa;
- effettuano, con il supporto della Funzione Risk Management, l'azione di monitoraggio atta a garantire la sussistenza dei requisiti SRT per l'intero corso dell'operazione;
- valutano, in caso di non sussistenza dell'SRT, la ristrutturazione dell'operazione o, nel caso di presenza di criticità che compromettano l'ottenimento o la sussistenza dell'SRT, valutano congiuntamente alla Funzione Risk Management le azioni correttive.

c) Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche.

Per quanto concerne ai rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni si precisa che sono presidiati mediante la definizione di specifici iter organizzativi e attività di controllo, opportunamente compendiate in una policy interna, inerenti alla verifica della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per il significativo trasferimento del rischio sia in fase di set up dell'operazione sia nel continuo, avvalendosi della reportistica sul portafoglio cartolarizzato prodotta dal servicer.

d) Illustrazione dell'operazione e delle modalità organizzative adottate; distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

Nel 2021, la Banca ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.A. per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze volta ad ottenere l'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.g. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 15 febbraio 2016, n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

L'operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto, nel complesso, la cessione, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, da parte della Banca e di altri 11 istituti di altrettanti portafogli di crediti ipotecari e chirografari per valore contabile complessivo lordo pari, alla data di cut-off (1 gennaio 2021) a circa Euro 0,8 miliardi.

La Banca ha partecipato cedendo un portafoglio di euro 42 milioni circa, con un valore contabile netto di euro 13,5 milioni (comprensivo di incassi di competenza del veicolo pari ad euro 1,8 milioni).

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.”.

La SPV ha finanziato l’acquisto dei Crediti attraverso l’emissione delle seguenti classi di titoli per un controvalore nominale complessivo di emissione pari ad Euro 226,0 milioni:

- Titoli “Senior” (Classe A), pari ad Euro 191 milioni, a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli “Mezzanine” (Classe B), pari ad euro 25 milioni al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza 31 Ottobre 2045;
- Titoli “Junior” al tasso del 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza 31 Ottobre 2045.

Il 95% delle notes mezzanine e junior sono state contestualmente cedute agli investitori JP Morgan Securities plc e Banca Akros.

Le quote di spettanza della Banca, quale corrispettivo per l’acquisto dei crediti, hanno riguardato titoli senior per euro 11.342.000, titoli mezzanine per euro 1.483.320 e titoli junior per euro 593.851, per un totale di euro 13.419.180.

Il prezzo di cessione finale, tenendo conto del corrispettivo di vendita del 95% delle tranches mezzanine e junior e della valorizzazione al fair value delle note trattenute, si è commisurato ad euro 11.520.000, con una perdita di cessione pari ad euro 1.990.477.

La Banca ha anche finanziato pro-quota, mediante un mutuo a ricorso limitato del valore di euro 477.433, la riserva di cassa iniziale del veicolo. Il rimborso del predetto finanziamento avverrà con priorità rispetto alle notes emesse dal veicolo.

La distribuzione territoriale dei crediti ceduti da BAPR si concentra interamente nell’area Sud e Isole ed in particolare sulla Regione Siciliana mentre la distribuzione per principali settori di attività economica del GBV dei debitori ceduti si divide tra imprese produttive e altre società non finanziarie per il 40%, famiglie consumatrici per il 30%, piccoli operatori economici e famiglie produttrici per il restante 30%. I rami di attività economica sono suddivisi tra costruzioni (32%), servizi (23%), commercio (23%), industria (13%) e agricoltura (9%).

e) Qualità delle attività Cartolarizzate

Le attività cartolarizzate sono posizioni a sofferenza, per il 62% senior secured, con un aging medio pari a 3 anni.

f) **Ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati.**

Di seguito si riportano gli ammontari delle attività cartolarizzate e la perdita da cessione realizzata:

	A	B	CO=A-B	
Banca	Valore lordo contabile (GBV)*	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	Prezzo di cessione a SPV
BAPR	41.769.775	28.259.299	13.510.477	11.520.000

(*) Comprensivo degli incassi pari ad Euro 1.835.591 al 31/12/2021

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo di sottoscrizione Mezzanine note	(C) Prezzo di sottoscrizione Junior note	(D) FAir value Mezzanine note retained	(D) FAir value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile	Perdita da cessione
BAPR	11.342.000	168.529	564	8.877	30	11.520.000	13.510.477	1.990.477

Informativa quantitativa

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (valori in migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
Cartolarizzazione 01445 Ibla srlq	51.045	33	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001445	51.045	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001445	-	-	221	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01750 Pop NPLs 2019 srl	56.475	37	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001750	56.475	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001750	-	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 01902 PopNPLs 2020 srl	16.267	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000001902	16.267	11	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000001902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazione 02081 PopNPLs 2021 srl	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV000002081	11.748	8	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV000002081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

18. Politiche di Remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa qualitativa

POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

LA GOVERNANCE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La governance societaria delle Politiche di remunerazione, di seguito illustrata, garantisce che queste siano fondate su regole chiare e rigorose, che assicurino un'appropriata gestione dei rischi, evitino il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e assicurino la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto di quanto definito dai principi della normativa vigente.

Assemblea dei Soci

In conformità con quanto normativamente disposto, lo Statuto della Banca prevede che l'Assemblea ordinaria dei Soci, oltre a determinare i compensi da corrispondere agli amministratori e ai sindaci:

- «approva le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci effettivi e del restante personale come definito dalla normativa pro tempore vigente nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante, come definito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione»; e

- «approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari».

In sede di approvazione delle politiche di remunerazione o di eventuale successivo aggiornamento o modifica delle stesse, all'Assemblea dei Soci viene fornita un'informativa chiara e completa sulle politiche da adottare ovvero sulle modifiche o sugli aggiornamenti da approvare.

All'Assemblea dei Soci è inoltre assicurata un'informativa nel continuo (ex post e con cadenza annuale) sulle modalità con cui sono attuate le Politiche di remunerazione in ciascun esercizio di riferimento, in conformità con quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è incaricato della definizione e della sottoposizione all'approvazione dell'Assemblea dei Soci delle Politiche di remunerazione, nonché della valutazione (con periodicità almeno annuale) e della corretta attuazione delle Politiche di remunerazione medesime.

Ai fini dell'approvazione delle Politiche di remunerazione da parte dell'Assemblea dei Soci (ovvero dell'approvazione di ogni successiva modifica o aggiornamento), il Consiglio di Amministrazione è tenuto a illustrare a quest'ultima:

- le linee generali delle Politiche di remunerazione proposte, nonché le motivazioni e le finalità che la Banca intende perseguire attraverso le stesse;

- il processo decisionale utilizzato per definire la politica retributiva, incluse le informazioni sui soggetti coinvolti nel processo;

- le modalità di individuazione del Personale più rilevante e la struttura dei compensi;
- le valutazioni svolte in merito alla coerenza delle Politiche di remunerazione con gli indirizzi e gli obiettivi definiti, nonché alla conformità alla normativa applicabile;
- le modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione e il controllo che sarà svolto sulle medesime;
- le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al trend del settore.

Il Consiglio di Amministrazione definisce in particolare i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: direzione generale e figure analoghe; responsabili delle principali linee di business (Servizi e Settori) e funzioni che riportano direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica; ogni altro membro del personale che rivesta la qualifica di dirigente.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione assicura che i sistemi di remunerazione previsti, in particolare con riguardo al Personale più rilevante, siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo e assetto del governo societario e dei controlli interni.

In quanto "banca intermedia", la Banca non è tenuta alla istituzione, e non ha, dunque, istituito, in seno al Consiglio di Amministrazione, un apposito comitato remunerazioni. Le funzioni che le disposizioni normative attribuiscono a tale comitato sono, dunque, svolte direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori soggetti coinvolti

Nel processo di formazione, modifica e attuazione delle Politiche di remunerazione sono altresì coinvolte:

- la Funzione Risorse Umane, al fine di organizzare e coordinare il processo di formulazione delle proposte di Politiche di remunerazione e/o di eventuali modifiche alle medesime nonché, nel continuo, nell'attuazione delle stesse;
- la Funzione di Compliance, al fine di verificare, in particolare, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;
- la Funzione di Risk Management, al fine di assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e eventuale incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (c.d. Risk Appetite Framework - "RAF"), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per gli eventuali meccanismi di correzione (ex ante ed ex post);
- la Funzione di Internal Audit, cui è affidata la verifica, con frequenza almeno annuale, della rispondenza delle prassi di remunerazione alle Politiche di remunerazione approvate e alla normativa rilevante.

REGOLAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Approvato con deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 28 aprile 2019

1. Struttura della remunerazione, modalità di erogazione e soggetti coinvolti

1.1 Strumenti retributivi

In conformità con quanto richiesto dalla vigente normativa e nel rispetto delle strategie di business approvate nonché dei principi generali sopra descritti, la Banca, nella gestione delle remunerazioni dei soggetti rientranti nell'ambito di applicazione delle Politiche di remunerazione, può avvalersi degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

La remunerazione può comprendere benefici monetari o benefici non monetari (ivi inclusi, eventualmente, strumenti finanziari quali, in particolare, azioni della Banca).

Per quanto concerne i benefici pensionistici e gli importi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica (c.d. "golden parachute"), eventualmente riconosciuti, si considerano remunerazione: (i) i benefici pensionistici discrezionali, ovverosia quelli accordati a una persona o a gruppi limitati di personale, su base individuale o discrezionale; (ii) i golden parachute riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, nonché l'indennità di mancato preavviso, per l'ammontare che eccede quello determinato secondo quanto stabilito dalle norme di legge e contrattuali tempo per tempo vigenti. 8

Restano invece esclusi dall'ambito di applicazione delle presenti Politiche di remunerazione ogni forma di trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro, i diritti maturati ai sensi del sistema pensionistico adottato per la generalità del personale e le indennità di mancato preavviso nei limiti dell'ammontare determinato secondo quanto stabilito dalla legge.

Ove riconosciute, sono considerate remunerazione (e, in specie, forme di remunerazione variabile) le retribuzioni legate alla permanenza del personale (c.d. retention bonus), la cui corresponsione è consentita solo ove rispetti le condizioni previste, al riguardo, dalla normativa applicabile (condizioni che attengono, in particolare, alla presenza di motivate e documentate ragioni e alla circostanza che tali remunerazioni abbiano durata per un periodo di tempo predeterminato o fino a un dato evento preventivamente individuato).

Non rilevano, invece, ai fini delle presenti Politiche di remunerazione, i pagamenti o i benefici marginali, eventualmente accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e/o del Gruppo e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi. A titolo esemplificativo, rientra in tale categoria il premio aziendale.

1.2 Differenti componenti della remunerazione

Nell'ambito degli strumenti retributivi sopra individuati, occorre distinguere tra quelli qualificabili come remunerazione fissa e quelli che costituiscono, invece, forme di remunerazione variabile.

1.2.1 Remunerazione Fissa

La remunerazione fissa riconosciuta al personale è finalizzata a retribuire, in maniera stabile, le capacità e le competenze messe a disposizione per l'espletamento delle funzioni collegate alla posizione ricoperta da ciascun soggetto e per il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla relativa posizione.

La remunerazione fissa assume un ruolo fondamentale e preponderante nell'ambito del pacchetto retributivo complessivo, con un duplice intento: da un lato, quello di ridurre il pericolo di comportamenti eccessivamente orientati al rischio, dall'altro, quello di scoraggiare iniziative volte al

raggiungimento di risultati di breve periodo che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Nella stessa ottica, è previsto che la parte fissa della remunerazione sia tale da consentire alla componente variabile, ove prevista, di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche di azzerarsi, in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti, secondo i principi definiti nel presente Regolamento.

Con riferimento al personale dipendente, la componente fissa comprende (i) la Retribuzione Annuale Lorda (RAL), che è composta da quanto previsto dal Contratto Nazionale (CCNL), dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA), da eventuali "ad personam" (per tali intendendosi eventuali elementi della retribuzione che possono essere concessi al singolo membro del personale in aggiunta al minimo contrattuale) e da indennità connesse a posizioni specifiche nell'ambito dell'organizzazione aziendale, nonché (ii) eventuali benefit, che possono essere riconosciuti a tutto il personale dipendente ovvero per categoria o per fascia di dipendenti o per ruolo aziendale ricoperto e non correlati ai risultati conseguiti.

In relazione agli Organi Aziendali, la componente fissa è stabilita in conformità alle norme civilistiche e statutarie applicabili, come specificato nel successivo paragrafo 2.2.1.

1.2.2 Remunerazione Variabile

La Banca e, se del caso, le altre società del Gruppo, possono riconoscere una remunerazione variabile, volta ad incoraggiare coloro che la percepiscono al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'attivazione del sistema incentivante, e, dunque, l'erogazione di qualsiasi componente variabile della remunerazione, è collegata al soddisfacimento preliminare e congiunto, di soglie minime di accesso ("gate") volte a garantire il rispetto di indici di stabilità patrimoniale e liquidità della Banca, nonché la compatibilità con i risultati aziendali della Banca medesima.

Più in particolare, gli indicatori individuati quali gate di accesso alla componente variabile della remunerazione sono i seguenti:

- indicatore di solidità patrimoniale: Common Equity Tier 1 ("CET1") almeno pari al livello individuato in sede di definizione del Risk Appetite Framework della Banca;
- indicatore di liquidità operativa: Liquidity Coverage Ratio ("LCR") almeno pari al livello individuato in sede di definizione del Risk Appetite Framework della Banca;
- indicatore economico-aziendale: risultato netto di esercizio positivo.

Quando, per ciascun esercizio considerato, anche una sola delle condizioni non sia rispettata, non si procederà all'erogazione di alcuna componente variabile della remunerazione.

La componente variabile della remunerazione, ove erogabile a fronte del superamento dei gate di accesso sopra richiamati, è parametrata a indicatori di performance legati all'andamento della Banca e del Gruppo (ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione), che possono prevedere una combinazione di parametri quantitativi (finanziari) e qualitativi (non finanziari).

Tali indicatori sono declinati, a cura del Consiglio di Amministrazione, su base annuale (l'accrual period è, dunque, pari ad un anno) e preventiva.

Il raggiungimento degli obiettivi predeterminati è oggetto di verifica ex-post in sede di effettiva erogazione della remunerazione. La responsabilità di tale verifica è in capo al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema appena descritto è volto a garantire che l'ammontare complessivo della componente variabile eventualmente prevista sia effettivamente corrisposto solo se risulta sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e del Gruppo e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. A tale riguardo, assume,

infatti, particolare rilievo la circostanza che il verificarsi delle condizioni di erogabilità (superamento dei gate) ed il raggiungimento degli obiettivi predefiniti siano oggetto di verifica ex post in sede di effettiva assegnazione della remunerazione.

Il sistema definito tende, dunque, ad assicurare che la remunerazione variabile sia corrisposta solo se idonea a riflettere i livelli di performance della Banca al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Ove prevista, la remunerazione variabile è sottoposta a meccanismi di correzione ex post – claw-back – che prevedano la restituzione di tutto o parte della remunerazione variabile percepita, nel caso in cui il soggetto si renda responsabile di comportamenti dolosi o gravemente colposi che arrechino un danno alla Banca.

Non è prevista l'attribuzione di alcuna forma di remunerazione variabile garantita ad eccezione di eventuali forme di remunerazione variabile garantita ammesse dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili, alle condizioni e nei limiti dalle stesse previste.

1.3 Rapporto tra remunerazione fissa e remunerazione variabile

Ove riconosca una remunerazione variabile, la Banca è tenuta ad assicurare un corretto bilanciamento di tale componente della remunerazione rispetto alla componente fissa. Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile eventualmente riconosciuta deve essere determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della Banca e delle diverse categorie di personale.

Fatto salvo quanto previsto con specifico ed esclusivo riguardo agli eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto o della carica e ai benefici pensionistici discrezionali, il Gruppo stabilisce nel limite del 20% l'incidenza della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa con riguardo a tutto il personale, ivi incluso il Personale più rilevante.

1.4 Conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica e trattamenti pensionistici

I compensi di cui al presente punto costituiscono forme di remunerazione variabile, secondo quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento.

Con specifico riguardo alle modalità di computo degli eventuali golden parachute ai fini della verifica del rispetto del rapporto variabile/fisso, trovano applicazione le disposizioni dettate dalle previsioni normative tempo per tempo applicabili.

Golden parachute

Con riguardo al Personale più rilevante, gli eventuali compensi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica sono, ove pattuiti, sottoposti a logiche e principi analoghi a quelli previsti in relazione alla remunerazione variabile (in particolare, con riguardo all'applicazione degli specifici gate a cui è subordinata la relativa erogazione). La misura degli stessi è determinata avendo a riferimento i criteri previsti dal CCNL Dirigenti Credito tempo per tempo vigente con riferimento all'indennità supplementare (tenendo conto, tra gli altri, anche di parametri quali il ruolo ricoperto, l'anzianità di servizio, ecc.) ed in ogni caso non potrà superare l'ammontare complessivo di 3 annualità della remunerazione fissa. Tali compensi sono inoltre assoggettati alle medesime regole (in particolare, in termini di erogazione parziale in azioni della Banca, pagamento differito e sottoposizione a meccanismi di claw-back) previste con riguardo alla remunerazione variabile del Personale più rilevante.

Benefici pensionistici discrezionali

I benefici pensionistici discrezionali eventualmente previsti a favore del Personale più rilevante sono riconosciuti tenendo conto della situazione economica della Banca, nonché dei rischi a lungo termine assunti dal personale, secondo principi coerenti con quanto previsto con riferimento alla

eventuale componente variabile della remunerazione da riconoscere al personale più rilevante e nel rispetto dei criteri previsti dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili.

Deroghe

I principi e le regole di cui al presente punto possono non trovare applicazione nelle ipotesi e alle condizioni espressamente previste dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili.

1.5 Individuazione del Personale più rilevante

Ai fini dell'individuazione del perimetro di applicazione delle disposizioni dedicate al solo Personale più rilevante è stata svolta una ricognizione puntuale delle funzioni aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi recati dal Regolamento 604/2014.

Nell'ambito delle analisi condotte sulla base dei criteri qualitativi, la Banca ha adottato un approccio prudenziale e ha incluso nel perimetro del Personale più rilevante (oltre, naturalmente, ai componenti dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, alla direzione generale, ai responsabili delle funzioni di controllo interno e al responsabile del personale) tutti i soggetti responsabili delle principali linee di business (Servizi e Settori) e funzioni che riportano direttamente al Consiglio di amministrazione.

Il processo di valutazione viene rinnovato con cadenza almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di individuare eventuali variazioni nella composizione del Personale più rilevante.

Ove vengano rilevate variazioni, il documento ricognitivo sarà oggetto di tempestivo aggiornamento. Adeguata informativa al riguardo sarà fornita all'Assemblea dei Soci in occasione dell'informativa ex-post di cui al successivo paragrafo 3.

2. Criteri di attribuzione della remunerazione

2.1 Criteri applicabili a tutto il personale

La remunerazione del personale prevede sempre una componente fissa e può eventualmente prevedere una componente variabile.

L'indirizzo del Gruppo è quello di attribuire prevalenza alla componente fissa della remunerazione. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è volta ad evitare criteri di remunerazione basati su un'ottica di breve periodo, assicurando un corretto bilanciamento tra obiettivi di breve e politiche di gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo.

Ove prevista, la determinazione della remunerazione variabile è fondata su criteri di performance, che devono essere puntualmente individuati (ex-ante) nel rispetto dei principi generali stabiliti dalle presenti Politiche di remunerazione e che devono, in particolare:

- riguardare la creazione di valore con riferimento ai diversi ambiti dell'attività aziendale;
- essere per quanto possibile oggettivi e agevolmente misurabili ex post;
- avere riguardo sia ai risultati personali, sia ai risultati della Banca e/o del Gruppo;
- tenere in considerazione un periodo di durata appropriato.

Ove prevista, la remunerazione variabile dei componenti delle funzioni aziendali di controllo è assoggettata alle disposizioni normative tempo per tempo applicabili. Più in particolare, tale remunerazione non è basata su parametri collegati ai risultati conseguiti dalle aree soggette a controllo ma, piuttosto, ad obiettivi di sostenibilità aziendale e di conformità normativa.

Fermo restando quanto previsto dal successivo paragrafo 2.2 con riguardo alla remunerazione variabile eventualmente riconosciuta al Personale più rilevante, in caso di erogazione di remunerazione variabile dovranno essere previste clausole di claw-back – opportunamente formalizzate – che coprano casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale.

Il compenso riconosciuto ad eventuali collaboratori esterni della Banca sarà determinato in considerazione dell'utilità ricavata dalla Banca dall'attività prestata dal collaboratore, tenendo conto dei livelli di compenso che offre il mercato e, in ogni caso, secondo logiche coerenti con quelle previste con riguardo al personale della Banca.

2.2 Criteri applicabili al Personale più rilevante

2.2.1 Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso annuo, stabilito in misura fissa dall'Assemblea dei Soci. A ciascun Amministratore è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico svolto. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sempre in misura fissa, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione ulteriore degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo Statuto (ivi inclusa, la partecipazione a Comitati). Tale remunerazione dovrà essere commisurata alle responsabilità e ai compiti attribuiti, nonché alla frequenza delle riunioni. Qualora nominati, gli Amministratori con specifiche deleghe esecutive e, in particolare, l'Amministratore Delegato, potranno essere destinatari di una remunerazione variabile, determinata dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi individuati nel presente documento (si veda successivo paragrafo 2.2.2).

Collegio Sindacale

Ai membri del Collegio Sindacale spetta un compenso annuo, stabilito in misura fissa dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina. A ciascun Sindaco è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico svolto. A nessun membro del Collegio Sindacale è attribuita alcuna remunerazione variabile né alcun compenso basato su strumenti finanziari.

2.2.2 Altro Personale più rilevante

La remunerazione del Personale più rilevante diverso dai componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo (l'"Ulteriore Personale più rilevante") è disciplinata dai rispettivi contratti di lavoro subordinato ed è determinata dal Consiglio di Amministrazione

Tale remunerazione prevede anzitutto un compenso di natura fissa attraverso il quale vengono remunerate le competenze manageriali e le professionalità possedute nella copertura del ruolo assegnato, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Al fine di motivare adeguatamente la produttività di tali soggetti, possono inoltre essere previste forme di remunerazione variabile.

Ove prevista, la remunerazione variabile riconosciuta all'Ulteriore Personale più rilevante è fondata su criteri di performance che sono oggetto di puntuale e preventiva declinazione.

In considerazione dei rischi attuali o futuri connessi ai diversi obiettivi prefissati e dei correlati oneri in termini di costo del capitale impiegato e di liquidità necessaria, il pagamento di una componente della remunerazione variabile eventualmente riconosciuta all'Ulteriore Personale più rilevante è erogato in azioni della Banca; sono inoltre previsti meccanismi di differimento del pagamento.

Più in particolare, è previsto che:

- una percentuale della remunerazione variabile eventualmente erogata almeno pari a quella prevista dalle disposizioni normative applicabili è corrisposta in azioni della Banca, sulla base di un "piano di compensi basato su strumenti finanziari" preventivamente predisposto e approvato dall'Assemblea dei Soci. Le azioni della Banca assegnate quale forma di remunerazione variabile sono soggette a un divieto di vendita per un periodo non inferiore a 6 mesi;

- il pagamento di una quota non inferiore al 20% della remunerazione variabile complessiva è soggetto ad un programma di pagamento differito della durata di almeno 2 anni.

La quota differita è corrisposta con frequenza annuale. Tra la fine del periodo di valutazione e il pagamento della prima tranches di remunerazione differita intercorre in ogni caso un periodo non inferiore ad un anno. L'importo della prima tranches di remunerazione differita non potrà essere superiore al 50% della quota differita.

2.2.3 Responsabili delle funzioni aziendali di controllo

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative applicabili la remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo interno può prevedere una componente variabile.

In linea con il criterio generale dettato per tutti i componenti delle funzioni aziendali di controllo interno, la remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo non è basata su parametri collegati ai risultati conseguiti dalle aree soggette a controllo ma, piuttosto, ad obiettivi di sostenibilità aziendale e di conformità normativa.

3. Obblighi di informativa

Ai fini dell'informativa al pubblico, la Banca fornisce, tramite il proprio sito web, le informazioni previste dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili. Con riguardo all'informativa nei confronti dell'Assemblea dei Soci, è previsto che il Consiglio di Amministrazione, con frequenza almeno annuale renda un'adeguata informativa sull'applicazione delle Politiche di remunerazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili.

ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLE POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE NELL'ESERCIZIO 2021

A) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni

Il Regolamento sulle remunerazioni statuisce che "Il Consiglio di Amministrazione della Banca è incaricato della definizione e della sottoposizione all' approvazione dell'Assemblea dei Soci delle Politiche di remunerazione, nonché della valutazione (con periodicità almeno annuale) e della corretta attuazione delle Politiche di remunerazione medesime" e che "In quanto banca intermedia, la Banca non è tenuta alla istituzione, e non ha, dunque, istituito, in seno al Consiglio di Amministrazione, un apposito comitato remunerazioni. Le funzioni che le disposizioni normative attribuiscono a tale comitato sono, dunque, svolte direttamente dal Consiglio di Amministrazione".

L'Organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni è, dunque, il Consiglio di Amministrazione. Tale Organo risulta composto da 11 componenti e si è riunito, nel corso dell'esercizio 2021, per 20 volte.

Altresì, il Regolamento (rif. Nota introduttiva e contesto di riferimento – Ulteriori soggetti coinvolti), prevede che "nel processo di formazione, modifica e attuazione delle politiche di remunerazione sono altresì coinvolte" (i) la Funzione Risorse Umane, (ii) la Funzione di Compliance, (iii) la Funzione di Risk Management e (iii) la funzione di Internal Audit stabilendo, per ognuna di esse, le specifiche attribuzioni.

La predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione delle politiche di remunerazione sono nella piena responsabilità della Banca; nello svolgimento di tali attività le strutture competenti possono avvalersi del supporto consulenziale e interpretativo di primari studi legali che assistono la Banca sulle tematiche di conformità normativa.

Le disposizioni dettate dal Regolamento sulle remunerazioni trovano applicazione nei confronti di tutto il personale della Banca (per tale intendendosi *“i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, i dipendenti e i collaboratori della banca”*); talune previsioni sono destinate a trovare applicazione nei confronti del solo personale più rilevante.

Il Regolamento precisa, inoltre, le responsabilità in merito delle altre società del Gruppo prevedendo che la Banca *“ha provveduto ad elaborare [le politiche], con la finalità di delineare e descrivere le politiche di remunerazione e incentivazione [...] della Banca medesima e delle altre società del gruppo bancario (il "Gruppo"), di cui la Banca è capogruppo, diverse dalle società strumentali”*. In attuazione delle previsioni del Regolamento, si rappresenta che la politica retributiva della società controllata Finsud Sim S.p.A., nel corso dell'anno 2021, è stata attuata in coerenza ai principi ed alle indicazioni stabiliti dal citato Regolamento.

In sede di adozione del Regolamento, è stata svolta una ricognizione puntuale delle funzioni aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza sulla base dei criteri quantitativi e qualitativi recati dalla normativa applicabile. come previsto dal Regolamento medesimo *“il processo di valutazione viene rinnovato con cadenza almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di individuare eventuali variazioni nella composizione del Personale più rilevante”*.

Con riferimento all'esercizio 2021, sono stati individuati, quale Personale più rilevante, i seguenti soggetti: (i) i componenti degli Organi aziendali (11 membri del Consiglio di Amministrazione e 3 membri del Collegio Sindacale); (ii) i membri dell'Alta dirigenza (1 Direttore Generale e 2 Vicedirettori Generali); (iii) i Responsabili delle principali linee di business e funzioni che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione (8 Responsabili dei Servizi della Banca); e (iv) i Responsabili delle Funzioni di controllo (1 Responsabile della Funzione di Controllo Rischi, 1 Responsabile della Funzione di Internal Audit, 1 Responsabile della Funzione Compliance e 1 Responsabile della Funzione Antiriciclaggio).

B) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

Il Regolamento si pone come obiettivo quello di adottare politiche di remunerazione e incentivazione che siano coerenti con la strategia, gli obiettivi, i valori aziendali e gli interessi della Banca e dei relativi clienti, collegate ai rischi assunti, compatibili con i livelli di capitale e liquidità, orientate al medio-lungo termine e idonee a prevenire possibili conflitti di interesse.

In tale contesto, la remunerazione fissa assume un ruolo fondamentale e preponderante nell'ambito del pacchetto retributivo complessivo, con un duplice intento: da un lato, quello di ridurre il pericolo di comportamenti eccessivamente orientati al rischio, dall'altro, quello di scoraggiare iniziative volte al raggiungimento di risultati di breve periodo che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Nella stessa ottica, è previsto che la parte fissa della remunerazione sia tale da consentire alla componente variabile, ove prevista, di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche di azzerarsi, in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti, secondo i principi definiti nel Regolamento.

La remunerazione variabile ha, dunque, carattere solo eventuale. La relativa disciplina è comunque declinata in maniera completa e articolata, sebbene nella prassi applicativa della Banca, sino ad oggi, non abbiano trovato concreta attuazione forme di remunerazione variabile.

Più in particolare il Regolamento stabilisce che, ove prevista, la determinazione della remunerazione variabile sia fondata su criteri di *performance*, che devono essere puntualmente individuati (*ex-ante*) nel rispetto dei principi declinati e delle indicazioni fornite dal Regolamento medesimo. È inoltre richiesta la previsione di meccanismi correttivi *ex-post* (*c.d. malus e claw back*). Coerentemente con la normativa applicabile, sono poi declinati meccanismi specifici destinati a trovare applicazione nel caso di eventuale erogazione di remunerazioni variabili a beneficio del personale più rilevante.

Con riguardo ai componenti delle funzioni aziendali di controllo il Regolamento stabilisce che, ove prevista, la remunerazione variabile destinata a tali soggetti è assoggettata alle disposizioni normative tempo per tempo applicabili. Più in particolare, è previsto che tale remunerazione non sia basata su parametri collegati ai risultati conseguiti dalle aree soggette a controllo ma, piuttosto, ad obiettivi di sostenibilità aziendale e di conformità normativa.

Il Regolamento detta altresì le regole applicabili ai compensi correlati alla conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica e ai trattamenti pensionistici; è infine stabilito che non è prevista l'attribuzione di alcuna forma di remunerazione variabile garantita ad eccezione di eventuali forme di remunerazione variabile garantita ammesse dalle disposizioni normative tempo per tempo applicabili, alle condizioni e nei limiti dalle stesse previste.

Come già rappresentato, il Consiglio di Amministrazione della Banca è incaricato della definizione e della sottoposizione all'approvazione dell'Assemblea dei Soci delle politiche di remunerazione, nonché della valutazione (con periodicità almeno annuale) e della corretta attuazione delle politiche di remunerazione medesime.

L'Assemblea dei Soci approva le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione (per il tramite dell'approvazione del Regolamento e dei relativi aggiornamenti); all'Assemblea dei Soci è inoltre assicurata un'informativa nel continuo (*ex-post* e con cadenza annuale) sulle modalità con cui sono attuate le Politiche di remunerazione in ciascun esercizio di riferimento.

È inoltre previsto il coinvolgimento di ulteriori soggetti secondo quanto sopra indicato.

Le politiche di remunerazione della Banca (e, in particolare, il Regolamento che ne detta la disciplina) sono state riesaminate nel corso del 2021; a valle di tale riesame non è stata apportata alcuna modifica. Per completezza della rappresentazione, si anticipa che talune modifiche saranno a breve sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci; tali modifiche, che si sono rese necessarie anche al fine di dare attuazione ad alcune recenti novità normative, troveranno applicazione a decorrere dall'esercizio 2022.

C) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri son presi in considerazione nei processi di remunerazione

Il Regolamento prevede che *“l'attivazione del sistema incentivante, e, dunque, l'erogazione di qualsiasi componente variabile della remunerazione, è collegata al soddisfacimento preliminare e congiunto, di soglie minime di accesso (“gate”) volte a garantire il rispetto di indici di stabilità patrimoniale e liquidità della Banca, nonché la compatibilità con i risultati aziendali della Banca medesima.*

Più in particolare, gli indicatori individuati quali gate di accesso alla componente variabile della remunerazione sono i seguenti:

- *indicatore di solidità patrimoniale: Common Equity Tier 1 (“CET1”) almeno pari al livello individuato in sede di definizione del Risk Appetite Framework della Banca;*
- *indicatore di liquidità operativa: Liquidity Coverage Ratio (“LCR”) almeno pari al livello individuato in sede di definizione del Risk Appetite Framework della Banca;*

- *indicatore economico-aziendale: utile netto di esercizio positivo.*

Quando, per ciascun esercizio considerato, anche una sola delle condizioni non sia rispettata, non si procederà all'erogazione di alcuna componente variabile della remunerazione.

La componente variabile della remunerazione, ove erogabile a fronte del superamento dei gate di accesso sopra richiamati, è parametrata a indicatori di performance legati all'andamento della Banca e del Gruppo (ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione), che possono prevedere una combinazione di parametri quantitativi (finanziari) e qualitativi (non finanziari).

Tali indicatori sono declinati, a cura del Consiglio di Amministrazione, su base annuale (l'accrual period è, dunque, pari ad un anno) e preventiva.

Il raggiungimento degli obiettivi predeterminati è oggetto di verifica ex-post in sede di effettiva erogazione della remunerazione”.

Il processo applicativo descritto non ha trovato attuazione per il 2021, non essendo stata prevista, con riferimento a tale esercizio, l'erogazione di alcuna componente variabile di remunerazione.

D) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD

Il Regolamento prevede che *“Fatto salvo quanto previsto con specifico ed esclusivo riguardo agli eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto o della carica e ai benefici pensionistici discrezionali, il Gruppo stabilisce nel limite del 20% l'incidenza della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa con riguardo a tutto il personale, ivi incluso il Personale più rilevante”.*

Con riguardo all'esercizio 2021 non è stato possibile rilevare alcun rapporto, in considerazione del fatto che non è stata erogata alcuna forma di remunerazione variabile.

E) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione

Non applicabile in quanto la Banca, con riferimento all'esercizio 2021, non ha previsto l'erogazione di alcuna forma di remunerazione variabile.

F) Descrizione delle modalità con cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto della performance a lungo termine

Non applicabile in quanto la Banca, con riferimento all'esercizio 2021, non ha previsto l'erogazione di alcuna forma di remunerazione variabile.

G) Descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR

Non applicabile in quanto la Banca, con riferimento all'esercizio 2021, non ha previsto l'erogazione di alcuna forma di remunerazione variabile.

H) Remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza

A ciascun singolo **Componente del Consiglio di Amministrazione** è stata erogata, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021, una remunerazione complessiva pari ad Euro 449.013,69.

Ai **Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo** è stato erogato, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021, un compenso ulteriore pari ad Euro 5.401,17 cadauno ed un compenso pari ad Euro 11.201,17 per il Presidente del Comitato Esecutivo. Ai **Consiglieri facenti parte del Comitato Rischi** è stato erogato, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento, della delibera dell'Assemblea dei soci del 31/03/2021 e della delibera del CdA del 30/04/2021, un compenso ulteriore pari ad Euro 5.401,17 cadauno ed un compenso pari ad Euro 11.201,17 per il Presidente del Comitato Rischi.

Per quanto attiene ai componenti la **Direzione Generale** (Direttore Generale e Vicedirettori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute, nonché delle eventuali pattuizioni individuali. Il Direttore Generale ha ricevuto una retribuzione pari ad Euro 370.000,02; ciascuno dei due Vicedirettori Generali ha ricevuto, rispettivamente, una remunerazione pari ad Euro 176.488,13 e pari ad Euro 147.152,93. Per i componenti la Direzione Generale, sebbene ammesse dal Regolamento, nel corso del 2021 non sono state attivate, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

I) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR

Non applicabile.

J) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.

Non applicabile.

Informativa quantitativa

Si riportano le informazioni quantitative ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021.

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio						
			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	-	11	3	12
2		Remunerazione fissa complessiva	-	500.000,00	693.641,08	1.309.599,92
3		Di cui in contanti	-	500.000,00	693.641,08	1.309.599,92
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme	-	-	-	-
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
10		Remunerazione variabile complessiva	-	-	-	-
11		Di cui in contanti	-	-	-	-
12		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
EU-14a		Di cui differita	-	-	-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		Di cui differita	-	-	-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
EU-14y	Di cui differita	-	-	-	-	
15	Di cui altre forme	-	-	-	-	
16	Di cui differita	-	-	-	-	
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		-	500.000,00	693.641,08	1.309.599,92

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)					
		a	b	c	d
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	-	-	-	-
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	-	-
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	1	1
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	186.984,92	77.290,93
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	186.984,92	77.290,93
9	Di cui differiti	-	-	-	-
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	186.984,92	77.290,93

Modello EU REM3: remunerazione differita									
		a	b	c	d	e	f	EU-g	EU-h
	Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
8	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri membri dell'alta dirigenza	-	-	-	-	-	-	-	-
14	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-	-	-	-	-
20	In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Importo totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio		
		a
	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	-
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	-
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	-
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	-
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-
x	Da ampliare, se del caso, qualora siano necessarie ulteriori fasce di pagamento.	-

Modello EU REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)											
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	-	11	-	-	-	-	-	4	11	26
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	-	11	-	-	-	-	-	-	-	11
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-	-	-	-	-	4	8	12
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	-	500.000,00	-	-	-	-	-	352.909,75	1.650.331,25	2.503.241,00
6	Di cui remunerazione variabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui remunerazione fissa	-	500.000,00	-	-	-	-	-	352.909,75	1.650.331,25	2.503.241,00

Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2021 ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante" della Banca, come individuato dal Consiglio di Amministrazione nelle delibere a riguardo, la situazione è quella rappresentata nella tabella che segue.

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "personale più rilevante" della Banca - erogazioni 2021

	CATEGORIA	TOTALE DEGLI INTERESSATI NEL MESE											TOTALE EROGATO	DI CUI: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)	NOTE	
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N				D
A	AMMINISTRATORI	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	€ 500.000,00	0	(A)
B	COMPONENTI DIREZIONE GENERALE	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3	3	€ 693.641,08	0	(1)
C	<i>Responsabili funzioni di controllo</i>	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	€ 352.909,75	0	(1)
D	<i>Altri Responsabili di Settore/Servizio</i>	8	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	€ 956.690,17	€ 5.847,43	(1)
TOTALI													€ 2.503.241,00	€ 5.847,43		

NOTE: (A) - I valori esposti sono conseguenti a determinazioni CdA del 30/04/2021

NOTE: (1) - I valori esposti comprendono tutto quanto riferito alla retribuzione lorda corrente erogata dalla Banca; sono escluse somme eventualmente erogate ad altro titolo da FINSUD / IAPR

Con riferimento al personale più rilevante, nell' anno 2021 sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto pari a complessivi €.264.275,85 (di cui €. 247.024,42 precedentemente versati al Fondo Tesoreria Inps) che hanno interessato n. 2 beneficiari. (indicazione resa in merito alle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, parte prima - titolo IV - cap. 2 - sezione II - paragrafo 1).

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "personale più rilevante" delle società controllate – FINSUD e IAPR -erogazioni 2021.
FINSUD

	CATEGORIA	TOTALE DEGLI INTERESSATI NEL MESE												TOTALE EROGATO	DI CUI: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)	NOTE
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
A	AMMINISTRATORI	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	€ 29.000,00	-----	(1)
C	Responsabile area Amministrazione ed Organizzazione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	€ 124.972,38	-----	
TOTALI													€ 153.972,38	-----		

NOTE: (1) - I valori esposti comprendono tutto quanto riferito ai compensi erogati da Finsud; sono escluse somme eventualmente erogate ad altro titolo dalla Capogruppo.

IAPR

	CATEGORIA	TOTALE DEGLI INTERESSATI NEL MESE												TOTALE EROGATO	DI CUI: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)	NOTE
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
A	AMMINISTRATORI	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	€ 24.000,00	-----	(1)
	Di cui															
C	PRESIDENTE CDA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	€ 12.000,00	-----	
TOTALI													€ 24.000,00	-----		

NOTE: (1) - I valori esposti comprendono tutto quanto riferito ai compensi erogati da IAPR; sono escluse somme eventualmente erogate ad altro titolo dalla Capogruppo.

In merito ai compensi predetti, non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi.

Remunerazione complessiva del Presidente dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di ciascun membro dell'Organo con Funzione di Gestione, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali - erogazioni 2021.

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Carica</i>	<i>Compenso annuo</i>	<i>Compensi per cariche particolari</i>	<i>Compenso complessivo lordo</i>
<i>Arturo Schininà</i>	Presidente C.d.A. Consigliere	€ 30.000,00	€ 100.000,00	€ 130.000,00
<i>Carmelo Arezzo</i>	V.Presidente C.d.A. Consigliere	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
<i>Bruno Canzonieri</i>	Membro C.E. sino al 30/04/2021 Consigliere sino al 30/04/2021	€ 9.863,01	€ 1.578,12	€ 11.441,13
<i>Santo Cutrone</i>	Membro C.E. Consigliere	€ 30.000,00	€ 5.401,17	€ 35.401,17
<i>Leone La Ferla</i>	Presidente C.E. Consigliere	€ 30.000,00	€ 11.201,17	€ 41.201,17
<i>Antonella Leggio</i>	Membro C.E. Consigliere	€ 30.000,00	€ 5.401,17	€ 35.401,17
<i>Giuseppe Guastella</i>	Membro C.E. Consigliere	€ 30.000,00	€ 5.401,17	€ 35.401,17
<i>Paolo Bonaccorso</i>	Presidente C.R. Consigliere	€ 30.000,00	€ 11.201,17	€ 41.201,17
<i>Angelo Firrito</i>	Membro C.R. Consigliere	€ 30.000,00	€ 5.401,17	€ 35.401,17
<i>Giuseppe Manenti</i>	Membro C.R. Consigliere	€ 30.000,00	€ 5.401,17	€ 35.401,17
<i>Gaetana Iacono</i>	Consigliere	€ 30.000,00		€ 30.000,00
<i>Raimondo Maggiore</i>	Consigliere dal 13/05/2021	€ 19.150,68		€ 19.150,68

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Periodo in cui è stata ricoperto il ruolo</i>	<i>Retribuzione Fissa lorda corrisposta anno 2021</i>
<i>Saverio Continella</i>	Direttore Generale	01/01/2021 – 31/12/2021	€ 370.000,02
<i>Gaetano Cartia</i>	Vice Direttore Generale	01/01/2021 – 31/07/2021 01/09/2021 – 31/12/2021	€ 147.152,93
<i>Marco Canzonieri</i>	Vice Direttore Generale	01/01/2021 – 31/12/2021	€ 176.488,13

19. Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Per rischio di Leva Finanziaria eccessiva si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto il coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato, ai sensi dell'articolo 429 del CRR, quale rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della Banca, quest'ultima intesa quale totale dell'attivo (come da bilancio pubblicato), al netto di eventuali deduzioni di componenti operate sul Capitale di Classe 1 e le esposizioni fuori bilancio.

Le finalità del *Leverage Ratio* sono:

- Ridurre la crescita dell'indebitamento nel settore bancario in maniera graduale, senza creare eccessivi problemi connessi con drastici processi di riduzione dell'indebitamento che potrebbero danneggiare il sistema economico e finanziario;
- Ridurre il rischio di un'eccessiva crescita della leva finanziaria, nel caso in cui l'aumento del requisito patrimoniale risulta meno che proporzionale (ponderazione inferiore al 100%);
- Supplire a eventuali carenze o imperfezioni nei modelli interni per la valutazione del rischio, soprattutto di quelli sviluppati per prodotti finanziari particolarmente complessi.

Si precisa che al 31/12/2021, è stato applicato, al calcolo della leva finanziaria, l'articolo 429 bis, par 1, lettera n) del Regolamento UE 876/2019 (cosiddetta CRR2) modificato dal Regolamento UE 873/2020 (cosiddetto *Quick Fix*) che prevede l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva per circa 593 milioni di euro.

In dettaglio le esposizioni escluse sono le seguenti:

- monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della Banca centrale;
- attività che rappresentano crediti nei confronti della Banca centrale, comprese le riserve ivi detenute.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2021.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	5.179.339.619
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	519.237
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-593.521.769
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	126.603.473
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	-89.615.561
13	Misura dell'esposizione complessiva	4.623.324.999

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	5.090.273.385
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
4	(Rettifiche per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che)	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	5.090.273.385
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di sostituzione)	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale e futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzioni delle maggiorazioni per i derivati)	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni su derivati	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	760.038.327
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-633.464.944
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	126.573.383
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	597.144.337
24	Misura dell'esposizione complessiva	5.216.846.768
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	11,446%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	11,446%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	11,446%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,072%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,072%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Si Disp.Transitorie art.49(2)-I.b
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.623.324.999
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5.216.846.768
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	12,916%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	11,446%

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	5.017.824.368
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	34.164.491
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.983.659.877
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.478.955.705
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	16.055.487
UE-7	esposizioni verso enti	172.430.177
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	1.393.904.644
UE-9	esposizioni al dettaglio	885.681.405
UE-10	esposizioni verso imprese	554.867.021
UE-11	esposizioni in stato di default	123.447.812
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	358.317.626

20. Uso dei Metodi IRB per il Rischio di Credito (art. 452 CRR)

Informazione qualitativa

Il Gruppo determina i requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte avvalendosi del **metodo standardizzato**. Per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato l'Istituto ha deciso di avvalersi, ove disponibili, delle valutazioni rilasciate dall'ECAI *Moody's Investors Service*. La Banca utilizza l'approccio per controparte.

21. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Informativa qualitativa

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Vengono inoltre acquisite garanzie da intermediari finanziari (confidi) e enti pubblici (Medio Credito Centrale, ISMEA, fondo prima casa ecc.) anche a garanzia di portafogli di finanziamenti.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 69,3%, (rappresentate per il 63,4% da ipoteche su immobili, per lo 0,1% da titoli e per il 5,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 30,7% (il 1,7% da parte di banche ed altre società finanziarie ed il restante 29% da altri soggetti).

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi OTC.

Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie verso clientela per cassa e fuori bilancio garantite

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

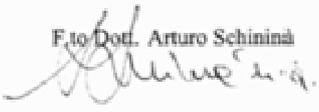
		Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito		
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
1	Prestiti e anticipazioni	1.054.632.952	2.560.987.212	1.775.048.135	785.939.077	0
2	Titoli di debito	1.284.907.403	0	0	0	0
3	Totale	2.339.540.355	2.560.987.212	1.775.048.135	785.939.077	0
	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	103.219.483	117.125.897	92.053.510	25.072.387	0
4	<i>di cui in stato di default</i>	103.219.483	117.125.897	92.053.510	25.072.387	0

22. Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento 575/2013 (CRR) che:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa e descritti nell'Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2021 – Pillar III, sono in linea con il profilo e la strategia della Banca;
- nel suddetto documento, sono rappresentati i profili di rischio complessivo della Banca e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Ragusa, 30/05/2022

Il Presidente
F.to Dott. Arturo Schinini


23. Informativa al pubblico stato per stato (country by country reporting) con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021 ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche circolare banca d'Italia n. 285/2013 – parte prima – titolo III – capitolo 2

A) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa è composto da:

- la Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa;
- le Controllate FinSud Sim Spa e la società denominata “Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa s.r.l.”;

Più analiticamente, la Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, è la Banca Agricola Popolare di Ragusa, con sede legale in Ragusa, Viale Europa 65, società iscritta al n. 5036.9 dell'Albo dei Gruppi Bancari dal 6 giugno 1997.

La FinSud SIM SpA ha sede legale in Milano, Via Appiani 2, società iscritta all'albo della Consob n.46 (delibera di iscrizione n°11761 del 22/12/1998) ed è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi:

- negoziazione per conto proprio di strumenti finanziari;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- gestione di portafogli (costituisce la principale attività);
- ricezione e trasmissione di ordini;
- consulenza in materia di investimenti.

L'altra società appartenente al Gruppo denominata “Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa” ha la forma giuridica di una s.r.l unipersonale, e svolge attività ausiliarie e/o strumentali a quelle della società Capogruppo, ai fini della tutela del valore dei crediti vantati dalla Banca e del recupero degli stessi, nonché ai fini del conseguimento di un proprio vantaggio economico.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci, quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Può costituire e gestire fondi pensione aperti, nei limiti e con le modalità previste dalla normativa in ogni tempo vigente.

La Banca opera attraverso 83 filiali in Sicilia e 1 in Lombardia a Milano.

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

B) FATTURATO

Il dato corrisponde al valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico Consolidato di bilancio al 31 dicembre 2021 espresso in migliaia di euro:

voci	31/12/2021
Margine d'intermediazione	163.636

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Il dato corrisponde al rapporto tra monte ore lavorate complessivamente da tutti dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

$$\frac{\text{Monte ore lavorate complessivamente nel 2021}}{\text{Totale annuo ore previste contrattualmente per dipendente a tempo pieno}} = \frac{1.191.269,72}{1.920} = \mathbf{620,45}$$

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

La Voce “utile/perdita prima delle imposte” è da intendersi come la somma delle Voci 290 “Utile (perdita) dell’operatività corrente al lordo delle imposte” e 320 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” di conto economico consolidato, espressa in migliaia di euro.

voci	31/12/2021
Utile (perdita)della operatività corrente al lordo delle imposte	17.035

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Il dato si riferisce alla Voce 300 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” del conto economico consolidato, espresso in migliaia di euro.

voci	31/12/2021
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-4.924

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

la Capogruppo nel corso dell’esercizio 2021 ha incassato Euro 148 mila a titolo di “Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013”.